Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | **Roma — Giovedì, 4 settembre** | **Numero 207**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 998 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visto il regolamento generale sanitario, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Uditi i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici, del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, e del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito disciplinare, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, contenente le disposizioni per assicurare il buon governo igienico nei cantieri delle opere pubbliche e specialmente per i grandi lavori in galleria.

Art. 2.

Il predetto disciplinare deve applicarsi nei cantieri di opere pubbliche che richiedano la formazione di villaggi, di operai il numero dei quali, comprese le rispettive famiglie, sia maggiore di cinquecento. Ove si tratti di opere da eseguirsi in galleria, o che richiedano escavazioni di gallerie, il disciplinare stesso deve applicarsi sempre quando il numero degli operai, comprese le rispettive famiglie, sia maggiore di trecento.

Art. 3.

Il disciplinare sopra indicato verrà richiamato nei capitolati speciali di appalto, relativi alla assunzione di opere pubbliche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1913

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

DISCIPLINARE.

Baracche di abitazione per gli operai e le loro famiglie

Art. 1.

Le baracche di abitazione devono essere ben distribuite, di buona costruzione, con sufficienti aperture per una attiva ventilazione, con idonei mezzi di riscaldamento, ove del caso, e di ampiezza tale da assicurare almeno mc. 9 per ogni adulto.

Art. 2.

Nelle località malariche, l'applicazione delle reticelle per la difesa sanitaria contro la penetrazione degli insetti aerei nelle abitazioni è regolata dallo articolo 162 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1 agosto 1907, num. 636 e dagli articoli 22, 28, 30 e 31 del regolamento per diminuire le cause della malaria approvato con R. decreto 28 febbraio 1907, num. 61.

Acqua potabile

Art. 3.

Dovrà accertarsi la purezza dell'acqua destinata ai cantieri.

Le acque, che non dessero sufficienti garanzie, dovranno essere depurate.

Art. 4.

Le acque di scaturigine dovranno essere protette, dalla sorgente alle bocche di erogazione, con adeguate opere di presa e di conduttura.

Art. 5.

Le acque di pozzo non potranno essere estratte con secchie, ma esclusivamente a mezzo di pompa, ed il pozzo dovrà essere chiuso in guisa che non sia possibile contaminare in alcun modo l'acqua raccolta.

Art. 6.

Ogni qualvolta le condizioni del suolo lo permettano, e tenuto conto delle esigenze del servizio, dovranno impiantarsi pozzi tubolari metallici, a preferenza di quelli a serbatoio.

Art. 7.

Occorrendo l'impianto di cisterne o serbatoi, tanto per le une quanto per gli altri, dovrà assicurarsene la perfetta chiusura; e l'erogazione dell'acqua non potrà farsi, a seconda dei casi, che mediante pompa, o cannello a rubinetto.

Art. 8.

Le scaturigini, o fontanelle, che dessero acqua inquinata dovranno portare le scritta: « non bevibile ».

Art. 9.

In galleria, l'acqua potabile, quando non sia fornita da buone sorgenti, messe in luce con l'opera di scavo, dovrà essere provveduta mediante trasporto con carrelli-cisterne ovvero botti, o bottcelle portatili, di dimensioni adeguate.

Dai detti recipienti l'acqua non dovrà potersi estrarre che mediante cannula a rubinetto, e questo sarà costruito in guisa che non riesca possibile accostarvi le labbra per bere.

Potrà prescriversi dall'autorità competente che i recipienti pel trasporto dell'acqua e le tazze per bere siano a foggia determinata.

Lavatoi

Art. 10.

Ogni gruppo di baracche dovrà essere dotato di un adeguato numero di lavatoi, alimentati da acque pulite.

Art. 11.

L'acqua di rifiuto dei lavatoi dovrà avere libero scarico in un cunicolo, cavo, fossato, burrone ecc,; in guisa che siano evitati, nei pressi del cantiere, o presso altri abitati allagamenti e ristagni.

Bagni e doccie

Art. 12.

Ogni cantiere per lavori in galleria deve essere dotato di un numero adeguato di bagni a doccia con acqua pulita e riscaldabile.

Siano evitati i bagni in riviere e fossati, ove sboccano fogne.

Latrine — Smaltimento dei rifiuti — Nettezza dei cantieri

Art. 13.

Le latrine debbono essere bene ubicate nei riguardi della igiene e della decenza.

Dovrà evitarsi che, da esse, possa derivare inquinamento alle acque potabili, ai lavatoi ed alle abitazioni.

Art. 14.

Le latrine debbono essere in numero adeguato alla popolazione operaia.

Gioverà, poi, quando non sia possibile altro metodo, adottare il sistema delle trincee, profonde non meno di m. 0,50, da servire per versarvi i vasi fecali delle abitazioni ed i rifiuti domestici.

L'ubicazione di dette trincee dovrà essere guidata da criterî d'igiene e di convenienza.

Art. 15.

In galleria si adotteranno, per norma generale, o latrine a bottini mobili, razionalmente costruiti e bene adatti per il trasporto, da ubicarsi in punti opportuni; ovvero latrine fisse, per il solo caso in cui fosse riconosciuto preferibile, per speciali, favorevoli condizioni, utilizzare qualche punto asciutto, bene aereato e poco frequentato della galleria.

Potrà prescriversi, dalla autorità competente, che le latrine a bottini mobili, e quelle fisse siano costruite secondo un dato modello.

Art. 16.

Deve essere assolutamente vietato contaminare, con deiezioni e rifiuti, l'area circostante ai baraccamenti, la platea delle gallerie ed i carrelli del materiale di scarico.

Art. 17.

Tanto le latrine all'aperto quanto le trincee e latrine fisse in galleria debbono essere sistematicamente cosparse, ogni giorno o più volte se occorra, con abbondante latte di calce di recente preparazione, ed eventualmente con altra sostanza (torba, acido fenico), se del caso, giusta le disposizioni della Direzione dei lavori.

I bottini mobili delle gallerie debbono essere vuotati nelle trincee scavate all'aperto ed essere, ogni giorno, disinfettati, così come si è detto per le latrine fisse.

Ventilazione delle gallerie

Art. 18.

Deve essere assicurato il funzionamento di una attiva ventilazione delle gallerie, in guisa che la corrente penetri e si diffonda in ogni parte, per evitare il ristagno eventuale di miscugli asfissianti in punti non percorsi dalla corrente ventilatrice.

Servizio medico — Materiale d'assistenza Medicinali — Disinfettanti

Art. 19.

Si richiamano, per il servizio medico e di pronto soccorso, gli

articoli 4, 11 e seguenti della legge 30 marzo 1893, n. 184, sulla polizia delle miniere, cave e torbiere, riguardanti la salubrità e la sicurezza dell'ambiente di lavoro e l'obbligo, da parte delle imprese di provvedere ai mezzi di soccorso necessari ed ai medicamenti, in ragione del numero degli operai.

Tra le sostanze da tenersi costantemente in deposito, dalle imprese, devonsi annoverare i disinfettanti e precisamente il sublimato corrosivo, l'acido fenico grezzo, la soda e la calce viva.

La quantità dei disinfettanti sarà determinata dal prefetto sulla proposta del medico provinciale, che stabilirà le norme per l'uso.

I recipienti contenenti il sublimato corrosivo, l'acido fenico e le sostanze medicinali tossiche, debbono essere tenuti sotto chiave e portare le indicazioni di « veleno ».

Locale o baracca di isolamento

Art. 20.

In caso di pericolo di importazione o di diffusione di malattie epidemico-contagiose, potrà, dal prefetto, su proposta del medico provinciale, essere reso obbligatorio il pronto allestimento di una baracca di isolamento.

I cantieri di oltre mille persone, tra operai e rispettive famiglie, dovranno essere, senz'altro, provvisti di tale baracca o locale.

Alimentazione — Venditori ambulanti

Art. 21.

Dovrà sempre invocarsi dall'impresa l'intervento del sindaco, dell'ufficiale sanitario e dell'autorità locale di pubblica sicurezza del cantiere per i solleciti, opportuni provvedimenti, ogni qualvolta siasi constatata l'introduzione e lo smercio nel cantiere di sostanze alimentari guaste, adulterate, avariate o comunque sospette insalubri, specialmente da parte di venditori ambulanti.

Denuncia di malattie infettive

Art. 22.

Le imprese, che siano a conoscenza di casi, anche solo sospetti, di ileo-tifo, tifo esantematico, vaiuolo, vaiuoloide, scarlattina, difterite meningite epidemica, colera, peste bubbonica ed anchilostomiasi od anemia dei minatori, o di altre infezioni, da indicarsi dal prefetto, sviluppatesi fra gli operai, o rispettive famiglie, dimoranti nel cantiere, dovranno farne immediata denuncia all'ingegnere dirigente i lavori ed al sindaco.

Tale denuncia non esime il medico dell'impresa dall'obbligo derivante dall'art. 123 del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, e dall'art. 129 del regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n. 45.

È obbligatoria anche la denuncia delle malattie infettive diffusive, accertate o sospette e dei casi di morte improvvisa di animali del cantiere, non riferibili a malattia comune già accertata.

Art. 23.

Le imprese debbono, nei modi migliori, facilitare all'autorità sanitaria l'esecuzione delle misure profilattiche.

Art. 24.

I medici, stipendiati dalle imprese, ai fini della esecuzione delle leggi sugli infortuni e sulla polizia delle miniere, debbono concorrere nell'adozione dei provvedimenti profilattici, ma non potranno essere obbligati a prestar servizio permanente in un locale di isolamento per contagiosi, per quanto funzionante nella zona del cantiere.

Art. 25.

All'assistenza dei contagiosi, ricoverati nella baracca o locale di isolamento, deve provvedere l'autorità sanitaria comunale, salvo ogni questione riguardo alla competenza delle spese.

Art. 26.

I sindaci, che siano a conoscenza di casi di malattia contagiosa in operai di un cantiere di opere pubbliche, o nelle loro famiglie, abitanti fuori del baraccamento, dovranno darne immediata notizia all'impresa, che ne informerà il proprio sanitario.

Vaccinazione e rivaccinazione

Art. 27.

In caso di pericolo di diffusione del vaiuolo, potrà l'autorità competente ordinare la vaccinazione degli operai e delle rispettive famiglie, appartenenti al cantiere minacciato dal contagio.

Nell'esecuzione di tale pratica preventiva, potrà riuscire opportuno che l'autorità procuri di concertare coll'impresa i possibili temperamenti, allo scopo di portare il minor turbamento nel lavoro delle maestranze.

Somministrazione del chinino

Art. 28.

La somministrazione del chinino, nelle località malariche, è regolata dagli articoli 157 e seguenti del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636 e dagli articoli 6, 21 e 22 del citato regolamento 23 febbraio 1907, n. 61.

Accettazione e congedamento di operai

Art. 29.

Le imprese dovranno curare, qualora intervenga una speciale prescrizione prefettizia, che, nella accettazione degli operai, si tenga conto anche delle esigenze igieniche, escludendo, in caso di epidemia, individui provenienti da località infette e previamente non sottoposti ad accurata disinfezione ed alle altre eventuali misure profilattiche del caso.

Dovranno, del pari, essere esclusi dai lavori sotterranei individui, che risultino affetti da anchilostomiasi od anemia dei minatori.

Spetterà al prefetto, su parere del medico provinciale, stabilire le norme per regolare, in maniera pratica e con giusto criterio, le esclusioni predette, in ogni caso in cui queste fossero reclamate dalle circostanze, a tutela della pubblica salute.

Art. 30.

Qualora nel cantiere si verificassero casi di vaiuolo, vaiuoloide, anchilostomiasi o di malattie esotiche, di carattere diffusivo (peste, colera), le imprese, in base a tassativa prescrizione prefettizia, cureranno la segnalazione della partenza dei propri operai al sindaco del Comune, ove ha sede il cantiere ed alla autorità locale di pubblica sicurezza indicando altresì il Comune, ove essi sono diretti, acciò possano, dalle predette autorità, essere preavvisati i Comuni di destinazione, per l'adozione delle necessarie misure precauzionali.

Le imprese dovranno coadiuvare l'ufficiale sanitario per le operazioni di pulizia personale degli operai partenti e di disinfezione dei loro effetti, quando del caso, non facendo luogo a pagamenti di mercedi a saldo, se non dopo adottate le misure igieniche suddette, sempre in base a speciale disposizione prefettizia.

Scuole

Art. 31.

Nei cantieri popolosi, nei quali funzionano scuole ed asili per i figli degli operai, verranno applicate le consuete norme d'igiene scolastica, sotto la direzione dell'ufficiale sanitario, con la cooperazione del medico dell'impresa.

Disposizioni generali

Art. 32.

Il Ministero dei lavori pubblici curerà di notificare ai prefetti le opere pubbliche appaltate nella rispettiva giurisdizione.

Per l'esecuzione delle disposizioni igieniche contenute nel presente disciplinare provvede la direzione dei lavori sotto l'alta sorveglianza del prefetto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1016

Regio Decreto 11 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Calci di applicare nell'anno 1913 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 240.

N. 1017

Regio Decreto 15 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni 1908, 1909, 1910 1911, 1912 e 1913 per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 1018

Regio Decreto 11 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Grosseto di applicare nell'anno 1913 la tassa sul bestiame col limite massimo deliberato il 4 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Brescia, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici;

Visti gli atti della compiuta istruttoria;

Ritenuto che nella provincia di Brescia venne pubblicato lo schema di elenco delle acque pubbliche, con manifesto prefettizio 20 ottobre 1905, e che su di esso si pronunziarono il Consiglio Provinciale con deliberazione 21 novembre 1908, il Consiglio Superiore dei lavori pubbici con voto 15 luglio 1912, n. 724, ed il Ministero delle Finanze con nota 3 settembre 1912, n. 12529;

Che in seguito alla pubblicazione vennero presentate numerose opposizioni, molte delle quali tendono non tanto a contestare l'iscrizione di corsi d'acqua nell'elenco, quanto a porre in salvo diritti di uso goduti su di essi, mentre altre impugnano direttamente il carattere di acque pubbliche dei vari corsi ai quali si riferiscono, ed altri infine accennano a rettifiche di nomi o di indicazioni topografiche;

Considerato, in merito alle opposizioni della prima specie, che la inclusione di un corso d'acqua fra le acque pubbliche non porta alcun attentato ai diritti di uso goduti su di esso, giusta il disposto degli articoli 1 e 24 della legge 10 agosto 1884 su ricordata, e che pertanto, salvo l'eventuale riconoscimento in competente sede degli asseriti diritti, sono da respingere i seguenti reclami:

del Consorzio idraulico e arginativo sponda destra del Mella in Gardone Valle Trompia, dei sigg. Antonio Bernardelli fu Vincenzo e Pedretti Maffeo fu Andrea, della Società Unione Elettrica Gardone Inzino ed altri, della Società Siderurgica Glisenti ed altre, del generale comprensorio del fiume Celato relativamente al fiume Mella;

della signora Elena Breda ved. Bernardelli, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua e al torrente Garza;

del sig. Antonioli Davide di Giovanni, Pietroboni Domenico fu Francesco, Caldinelli Luigi fu Pietro, relativamente al torrente Oiolo in Val Martirolo o di Varadega;

del sindaco di Monno, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua al Rio Val Dorena e al Rio Val d'Agrame;

dei sigg. Cattaneo Giuseppe, Romelli Giovanni, Ballerini Pietro, Romelli Arcangelo, Romelli Antonio e Giovanni Celestino, Romelli Alberto fu Faustino, Masneri Luigi, relativamente al torrente Remulo in V. di Malga e Miller;

dei sigg. Fanetti Stefano fu Giovan Battista ed altri, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua, al Rio V. Re, al torrente in V. Rabbia, al torrente V. Gallinera, al Rio Lago Baitone, e al Rio V. di Zassa;

dei sigg. Fanetti Giovanni fu Lorenzo e Gelmi Domenico quale rappresentante della Vicinia di Garda, Ruggeri Giacomina fu Giovanni, relativamente al Rio V. di Zassa; del Sindaco di Malonno, dei sigg. Salvetti Lorenzo fu Giovanni Maria, Moreschi Francesco

fu Domenico, Ghirardi Faustino fu Francesco, Asticher Davide fu Pietro, Gelmi Bortolo fu Alberto, Ricci Giuseppe fu Bortolo, Lela Giuseppe fu Giovanni, Mora Francesco fu Domenico, Salvetti Marco fu Giovan Battista, Mariotti Faustino, Calzaferri Giov. Antonio, relativamente al torrente Re o di Malonno;

dei sigg. Ricci Giacomo fu Bortolo e altri, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua, al fiume Oglio, al Rio Val Molbena o di Molbeno, al Rio V. di Zassa;

dei sigg. Calzaferri Faustino fu Domenico, Salvagni Pietro fu Luigi, Nodari Giov. Maria di Lorenzo, del Sindaco di Pontagna, del sig. Corbelli Damiano fu Alberto, del Presidente della Commissione irrigazione Prada, del Consorzio irrigazione Prati in contrada Boleno, dei sigg. Minelli Giacomo fu Antonio e Positti Giovan Battista fu Battista, relativamente al fiume Oglio;

del Sindaco di Losine relativamente a quest'ultimo corso d'acqua e al Re di Cibezza o Val di Losine;

dei sigg Giulio Masperoni, Legrenzi Andrea fu Teomiro relativamente al torrente Gandovere;

del sig. Pietro Lombardi relativamente a quest'ultimo corso d'acqua e al torrente Mandalossa;

dei sigg. Gobbi Sante fu Giov. Battista, Polotti Giacomo fu Pietro, Bianchi Beatrice, Polotti Felice fu Battista, relativamento al torrente di Val Gobbia;

dei sigg. Bulferetti Emanuele, Panserini Evaristo fu Lodovico, Paroletti Angela e nipoti, relativamente al torrente V. Gravagna o di Coppo;

della signora Franzoni Maddalena ved. Parisoglio, del sac. D. Francesco Franzoni, del sig. Bellini Michele fu Battista, relativamente al torrente Grigna Valle Grigna e Campolungo Faiseno;

dei sigg. ing. Giovanni Caprani, per i fratelli Rusconi e signora Giovanna Glazel ed altri relativamente a quest'ultimo corso d'acqua e al torrenle Modano in Valle delle Valli;

dei sigg. Zani Giovanni fu Lino, Zani Pietro Antonio fu Lino, per sè e fratelli, relativamente al torrente Trobiolo;

della signora Giovanna Glazel Passerini, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua e al torrente Davine;

dei sigg. Ziliani Battista fu Giacomo ed altri, Filippi Pietro fu Luigi ed altri, relativamente al torrente Val di Ome (Fus);

della Giunta Municipale di Paspardo, dell'ing. Giovanni Caprani ed altri, relativamento al torrente Re di Cimbergo in V. Tredenus o di Voland;

della Giunta Municipale di Cimbergo, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua e al torrente di V. Figna e Venecola;

dei sigg. Simoncini Giovanni ed altri, Zecchini Bortolo ed altri, relativamente al Rio V. Angolina;

del sac. Enrico Rizzi, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua e al Rio V. Berzo o V. Ponticello;

ai sigg. Chiodi Martino fu Giovanni ed altri, Moraschini Giacomo, Bianchi Angelo per la moglie Tamini Maria, relativamente al torrente Val di S. Antonio e Campovecchio;

dei sigg. Moraschetti Giacomo fu Giovanni, Glisenti Bortolo fu Adamo, Gelmi Gregorio fu Lorenzo, relativamente al torrente Poia, Valle di Saviore e Val dell'Adamè;

dei sigg. Dolcera Pietro, Bertolini Vincenzo fu Giovan Maria, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua e al torrento V. Gravagna o di Coppo;

dei sigg. Foglio Gaetano fu Rocco per sè e famiglia, G. Zanetti per la famiglia Zanetti fu Carlo, Zanetti Stefano Giulio per la Società Forno Fusorio e Rasicca, Lombardi Maria fu Alberto e Bordiga Emilia ved. Lombardi, Melzani Giacomo fu Martino, della Società Elettrica Anonima Cooperativa di Bagolino relativamente al torrente Caffaro o Val di Freg;

del sig. Stagnoli Carlo fu Antonio relativamente a quest'ultimo corso di acqua, al torrente Sanguinera o Val Cadino, al Rio V. di Vaia;

dei sigg. Marianni Bartolomeo e Benini Bernardo, Leali Rosa ed altri, relativameute al Rio Bonzali (torrente Bonati);

dei sigg. Giorgi Giuseppe, Zecchini Tommaso fu Giovanni, Leali Antonio per la signora Treboldi Armellina Leali, Pighetti Virginia e Maria, relativamente al torrente Re in V. Teso (Re di Anfo);

dei sigg. Melzani Giovanni fu Bortolo ed altri, Salvini Stefano e Agnese relativamente al torrente Viperone (Liperone);

dei sigg. Gerardi Luigi fu Giovan Pietro, Dalò Battista di Giuseppe, Segala Domenico fu Bernardo, ragioniere Segala Bernardo per la signora Anna Kohler De Vittorelli, nonchè quale procuratore generale del padre Segala Francesco fu Bernardo, Segala Paolo fu Giacomo per il barone Menghini di Riva, Girardi Vittorio di Giuseppe, Fava Oliviero per la fraterna Ferrari fu Adolfo, Montagnoli Carlo per i sigg. ing. Eugenio e Giuseppe Camboni, Piantoni Francesco fu Battista per i sigg. Conti Bettoni, Dalò Battista di Giuseppe, Fava Felice per la signora Polidoro Francesca Patuzzi Luigia, Segala Francesco fu Paolo per sè e la moglie Dolaini Domenica fu Giuseppe, Segala Tommaso, Fava Felice fu Giuseppe ed altri, ragionier Segala Bernardo per lo zio Luigi Risatti fu Giovanni, Dagnoli Battista fu Donato per la signora Briarava Sofia ved. Girardi, relativamente al torrente San Giovanni in Val di Singla (Singol);

della Giunta Municipale di Limone sul Garda, del maggiore Bortoli Combeni fu Faustino per sè e per la moglie Comboni Rosa fu Pietro, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua e al rio Val di Pura (Puralda);

della signora Felter Rosa vedova Crescini per i propri figli Crescini G. Vittorio, dei sigg. Belli Ales-

sandro fu Andrea ed altri, relativamente al torrente Trinolo;

dei sigg. Rebughi Bartolo, avv. Giacomo e Andrea, Leali Nicola fu Antonio, Oliva Giorgio fu Michele, Pasini Pasino fu Alessio per sè ed altri, Ghidinelli Domenico fu Giovan Maria, Leali Nicola fu Lorenzo, Pasini Nicola fu Giuseppe, Fuliga Francesco ed altri, Belli Pietro e Pirlo Francesco, relalivamente al torrente Brenda (Vrenda);

del sindaco di Lavenone, del sig. Zambelli Battista fu Bortolo, relativamente al fiume Chiese;

dell'ing. A. d'Amico per la ferriera di Vobarno, relativamente a questo ultimo corso d'acqua e al torrente Agna in Val Degagna;

del sig. Pietro Da Ponte per sè e per la moglie Teresa Sertoli, relativamente al fiume Oglio e al fiume Mella;

dei sigg. Minelli Pietro ed altri relativamente al torrente Oiolo in Val Martirolo o di Varadega, al rio Val Dorena, alla Valle del Lago, al rio Val Peduà;

del sig. Giuseppe Panina amministratore della nobile signora Monti Terezza baronessa Luisa, relativamente al rio Le Fà;

della signora Mistralini Caterina fu Giovan Maria, relativamente al rio V. Re;

del sig. Adamini Matteo fu Giuseppe per sè e per il fratello Antonio, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua e al fiume Oglio;

della Giunta Municipale di Berzo Demo, relativamente al fiume Oglio, al torrente Alione di Paisco e V. del Sellero, al rio V. di Zassa, al rio V. Berzo o V. Ponticello e al rio V. Angolina;

dei sigg. Passerini Giacomo e Giuseppe fu Luigi relativamente al torrente Regasina (Pizzotto), al torrente Merlo, al rio V. Dupo (Vallazzo), al rio V. Urenda (Vrenda), al fossato Diavolo;

del sig. Pellegrini Lorenzo fu Benedetto, relativamente al torrente Merlo e al rio V. Bodengo;

del sig. Manenti Andrea, relativamente al rio Pescala;

del sig. Martinascoli Gaudenzio relativamente al rio di Ferro o S. Floriano o S. Fiorano, al torrente Re di Cimbergo in V. Tredenus o di Voland, e al torrente Tredenus in V. Nicola in destra;

del sig. D. Lombardi, relativamente al torrente Rudone e Valle del Cugno o rio del Fontanone;

della Giunta Municipale di Marmentino, relativamente alla V. di Marmentino;

del sig. Silvestri Matteo di Silvestro ed altri, relativamente al Poia d'Arno;

del sindaco di Grevo, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua, al fiume Oglio, al torrente V. Gravagna o di Coppo, al torrente Poia, al rio di Ferro o S. Floriano o S. Fiorano;

della Giunta Municipale di Cevo, relativamente al rio V. Angolina, al torrente V. Gravagna o di Coppo, al torrente Poia, al rio V. di Cevo;

del sig. Calvetti Pietro fu Andrea, relativamente al rio S. Antonio o Larice e al rio dei Mulini;

della signora Scaramuzza Domenica fu Benedetto ed altri, relativamente al rio Massò;

del sindaco di Saviore per il comune ed altri utenti, relativamente al torrenta Poia, Valle di Saviore e Val dell'Adame e al torrente Val di Brato o di Salarno;

del sindaco di Concessio, relativamente al V. di Vo, V. di Condigolo e loro unione e al torrente Tronto V. di Cadizzone e torrente Cornasello;

del sig. Renida Angelo fu Giuseppe per l'avv. cav. G. Antonio Gallera relativamente a questi ultimi corsi d'acqua e al torrente Listrea in V. Picenna;

dei sigg. Favallini Giov. Battista di Giov. Evangelista, relativamente al torrente Ercavallo o Frigidolfo in Valle Tozzo o Val Viso e al torrente Narcanello o Narcanè e rio Valmala;

del Sindaco di Berzo Inferiore, relativamente al torrente Grigna, Valle Grigna e Campolungo Faiseno, al Val Gabbia, al rio Valle Bonina, al rio Val Salume, rio Valle Canile e Renina;

della Giunta municipale di Edolo, relativamente al fiume Oglio, al torrente Fiumicello, in Val di Corteno, al torrente Val Trevigno, al rio di Val Mesuro;

della signora Domenighini nobile Virginia relativamente al torrente Lanico;

dei sigg. Gheza Giannantonio e Marietta fu Fiorino, relativamente al torrente Val Fiorino;

del Sindaco di Borno e altri, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua, al rio Val Lata - Val Lala - Valle di Confine, al torrente Davine, al torrente Trobiolo e rio Crennì, al torrente Caridone V. di Borno;

dei sigg. Zanelli Bernardo fu Cesare e Fiori Maria, Angela ed Elisa, relativamente al rio Saleno o Canale di S. Vito;

dei sigg. Celestino Comini fu Devide ed altri, relativamente al torrente Garza e al torrente Zugna;

del Sindaco di Nave, relativamente a questi ultimi corsi d'acqua, al torrente Listrea in Val Picenna, al rio Saleno o Canale di S. Vito, al rio Gardellona;

dell'ing. Giov. Bernardelli, relativamente al torrente Garza;

dei sigg. Bianchi Antonio fu Gaetano ed altri relativamente al rio di V. Gardone;

dei sigg. Polotti Luigi ed altri relativamente al torrente di Val Gobbia, al torrente Castolo, al torrente Beato o Uona e Nona;

del Sindaco di Pezzoro, relativamente al rio Re di Pezzoro;

del Sindaco di Zona relativamente al rio Val Lambrem o Tresso;

dei sig. Zanetti Giov. Antonio per sè ed altri; relativamente al torrente Caffaro e Val di Fregh e al rio di Vaja;

del sig. Belleri Girolamo fu Giovanni, relativamente al rio di Gombio;

del sig. Gaffuri Simone, relativamente al rio dell'Ora della V. di Castello;

del sig. Simoncini Antonio, relativamente al fiume Oglio, al rio V. Bezzo o V. Ponticello, al rio V. Angolina, al torrente Poia;

del Sindaco di Paderno, relativamente al torrente Martignago o Gandovere di Martignago;

del Sac. D. Giacomo Rivetta, relativamente al torrente Val di Brato e di Salarno:

dei sigg. Franzoni Fiorino fu Giov. Battista ed altri, relativamente al rio V. Clegna;

dei sigg. Zitti Antonio ed Zitti Felice fu Antonio, relativamente ai due ultimi corsi d'acqua, al torrente Poia, Valle di Saviore e Val dell'Adame, e al torrente Re di Cimbergo in V. Tredenus o di Voland;

della signora Samuelli Elvira ved. Zanini per il figlio Angelo Giovanni Zanini, relativamente al rio Molini o Val di Cesta;

dei sigg. Ansaldi Giacomo ed altri, per il torrente Re o V. d'Inzino e Colonso;

del Sindaco di Sabbio Chiese, relativamente al fiume Chiese e al torrente Vrenda o Val di Vallio;

dei sigg. fratelli Musa, mugnai, relativamente al rio Venga;

della signora Ventura Emilia ved. Milesi relativamente al torrente Val Grande;

dei sigg. Ottelli Giacomo fu Giov. Andrea ed altri, relativamente al torrente Reno in V. Artogne e Basinaletto;

dei sigg. Marrazzani Martino fu Pietro ed altri, relativamente al rio di V. Piazza;

dei sigg. Brechetti Giovanni ed altri, relativamente al torrente Val di S. Antonio e Campovecchio, al rio di V. Brandetto e al torrente Casazza;

dei sigg. Pedezzi Giacomo ed altri, relativamente a quest'ultimi corsi d'acqua al torrente Fiumicello in Val di Carteno, al Rio. di V. Piazza, al rio di Val Borca, al Fosso del Confine, al rio Val del Santo;

dei signori Pederzi Angelo fu Martino ed altri, relativamente al torrente di V. Moranda;

dei sigg. Patti Pietro ed altri, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua, al rio Pia Valle e al torrente Val Trevigno;

del sig. Gioletti Pietro fu Lorenzo ed altri, relativamente al torrente Val Guspezza o Suspezza;

della Giunta municipale di Cortenedolo, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua, al rio in Valli S. Sebastiano e Sacco al torrente Fiumicello in Val di Corteno;

dei sigg. Brichetti Giovanni e Sabbadini Caterina, relativamente al rio di Val Borea;

del sig. Bernardi Angelo fu Battista relativamente al fiume Oglio e al rio V. Berzo o V. Ponticello;

del Sacerdote D. Enrico Rizzi, relativamente la torrente Alione di Paisco e Val del Sellero;

della Giunta municipale di Paisco, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua, al rio V. di Scala e al rio V. dei Molini, al rio V. di Lovaia o Val Lovaia;

dei sigg. Luigi Camadini fu Giov. Battista, per sè e fratelli, ed altri, relativamente al rio Re in Val di Sellero;

della Giunta municipale di Sellero, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua, al fiume Oglio, al torrente Alione di Paisco e V. del Sellero;

del Sindaco di Bienno relativamente al torrente Modano in Valle delle Valli;

dei sigg. Federici Francesco fu Bortolo e Negri Elia fu Giov. Battista relativamente al torrente Re di V. Fraine e Palotto o Valle di Gratacasolo;

della Giunta municipale di Gianico, relativamente al torrente Val Vedetta;

del sig. Fiorini Girolamo fu Egidio, relativamente a quest'ultimo corso d'acqua e al torrente Re di Gianico (in Val di Serriera);

del Consorzio Vasi Festola e Ariolo, relativamente ai torrenti V. di Gazzo e Degnaz e al rio Ariolo in V. Oppol;

dei sigg. Melzani Stefano fu Andrea e altri, relativamente al torrente Desareto o Desarè;

del sig. Paterlini Domenico fu Giuseppe, relativamente al torrente Bione;

del sig. avv. Bonetti Giuseppe fu Anatalone, relativamente al torrente Abbioccolo in Val Ponticello;

dei sigg. Corsini Pietro fu Giacinto ed altri, relativamente al Canale Ghidone;

del sig. Leali Pietro fu Alessio, relativamente al torrente Clibbio;

del sig. Gazzordi Bortolo, relativamente al rio Molini;

Considerato, in merito ad altri reclami che sostengono il diritto di proprietà privata dei corsi d'acqua cui si riferiscono, basandolo unicamente sull'uso antico e pacifico esercitato sui medesimi, che tale circostanza non può togliere alle acque il carattere di demanialità per la imprescrittibilità dei beni demaniali, mentre i reclami stessi riguardano per lo più i fiumi Oglio e Mella o gli altri principali corsi d'acqua riconosciuti pubblici anche nella controproposta di elenco presentata dal Consiglio provinciale;

Che, pertanto, analogamente ai reclami di sopra elencati, salvo il legale riconoscimento degli asseriti diritti d'uso e salvo quanto in appresso sarà stabilito per qualcuno dei corsi d'acqua che si riferiscono, sono da respingere le opposizioni:

della Congregazione di carità di Desenzano, amministratrice dell'ospedale civile di quel comune, della Giunta municipale di Bovegno, del sarcedote Ferdinando Arcozzi, arcirprete di Desenzano, dei sigg. fra-

telli Papa fu Andrea, del Consorzio d'irrigazione in Nave, dell' Amministrazione degli Orfanotrofi e Pie case di ricovero di Brescia, della Banca S. Paolo di Brescia, dei signori fratelli Bonomo e Giacomo Sbardolini fu Giovanni, Natalia Zanardini vedova Sbardolini per i figli Giovanni, Maria, Michele e Djuma, Turla Giov. Maria fu Angela, del sindaco di Sale Marasino, dei signori Burlotti Antonio Maria e Francesco di Giov. Battista, Parisini Arnaldo fu Filippo, del sindaco di Temù, della Giunta municipale di Nuvolera, del presidente degli ospedali civili di Brescia, dei signori Albini Battista fu Giacomo, Achille Bertelli fu Alessandro, del sindaco di Villa d'Allegno, dell' ing. P. Perugini per il nob. cav. D. Lodovico Feroldi fu Faustino, dello stesso per il signore Giacomo Passerini fu Luigi, del sindaco di Cimmo, del sindaco di Brescia, della Giunta municipale di Brescia, del sindaco, della Giunta municipale e di privati utenti di Vezza d' Oglio, del sig. Diamoli Pietro fu Silvio, del sindaco di Ceto, del sindaco di Loveno Grumello, dei signori sac. Marco Pea ed altri, sac. Rossi Angelo e Rossi Vincenzo, Guaineri Ercole fu Scipione e Galvi Giovanni fu Luigi, Luzzago Cesare e fratelli, del sindacò di Sarezzo, della comunità di Lumezzano S. Apollonio, dei signori Milesi Giov. Battista fu Carlo ed altri, Ginetti Battista fu Bortolo, Morani Faustino, della Giunta municipale di Caino, del signore Maggi Berardo, del comprensorio Roggia Molinaria in Rodengo, dei signori Franceso Andrei per il figlio Ettore ed Egidio Polver per sè e per la ditta Giovanni Polver, delle Opere Pie di Vico in Cortenedolo, dei signori nob. Lelio Fenaroli fu Pietro per sè e per i figli, Fenoli Giovanni fu Giovanni, Ferrante Luigi fu Osvaldo della Giunta municipale di Agnosine, dei signori ing. Giovanni Caprani per la ditta fratelli Rusconi fu Antonio ed altri, Scarsi Giovanni ed altri, della Giunta municipale di Cerveno, della Giunta municipale di Capo di Ponte, del sig. Bellini Michele per l'amministrazione delle Montagne antichi originali di Bienno, della Giunta municipale di Braone, dei sigg. Guzzardi Andrea ed altri, della Giunta municipale di Incudine, dei signori Sisulla Pietro fu Pietro ed altri, del sindaco di Prestine e di privati utenti, del sig. Franzoni Antonio per l'amministrazione delle Montagne antichi originali di Berzo Inferiore, della signora Mutti Fiorina ed altri, del sindaco di Mu, del sig. Mirelli Giacomo fu Giovanni Maria, della Giunta municipale di Erbanno, dei signori Cenni Pietro ed altri, Brichetti Giov. Maria fu Bortolo della Giunta muuicipale di Ponte di Legno, dei sigg. Ferrari Giovanni ed altri, della Giunta municipale di Vione, dei sigg. Positti Giovanni Battista e Angelo fu Battista ed altri, della signora Nicolini Rosa, dell' ing. conte Francesco Caprioli fu conte Giulio Tartarino, del sig. Scaia Amedeo per la ditta ing. Gherardo Luigi Cugnoli, delle signore Scalvini Domenica vedova Foglio, Giugno Sofia fu Girolamo vedova Pace, della Giunta municipale di Bioni, dei sigg. Ponchiardi Giovanni fu Francesco, David Pietro fu Bortolo, del sindaco di Gavardo, del sindaco di Paitone, dei sigg. Bongi Paolo ed altri, del sindaco di Preseglie, della Giunta municipale di Odolo, dei sigg. Oliva Giovanni fu Giorgio, Leali Nicola fu Paolo, Bellini Giov. Battista per sè e per il fratello Francesco, Nedini Paolo, Girardi Virginia in Segala per i fratelli Pietro e Giacomo, Perdezini Luigi per sè e fratelli, Leonesio Francesco per sè e fratelli, Ghidotti Battista fu Antonio per sè e fratelli, Girardi Giuseppe fu Giacomo per sè e per il fratello Luigi, Marchetti Domenico fu Bonaventura, Scudellari Girolamo di Giuseppe, Scalmana Pietro fu Angelo, Morandi Giacomo, Perrosini Antonio anche in qualità di sindaco di Volarnoli;

considerato che sono da accogliere i reclami presentati contro la iscrizione in elenco delle così dette Seriole, trattandosi di canali artificialmente costruiti dagli interessati per condurre le acque che nei fondi privati scaturiscono dal sottosuolo in pianura;

che sono pertanto da radiare dall'elenco i corsi di acqua denominati: Seriola Conta di Orzinnovi, Roggia Gambalone, Bugale di Barco, Cavo Fiume, Roggia Saveronella o Saverona, Roggia Gabbiana, Roggia Oriolo, Fiume Inferiore e Fiumazzo di Coniolo, Roggia Battistella o Battista, Roggia Provaglia, Roggia Arribabene, Roggia Conta Cesaresca, Roggia Fiume o Fiumazzo di Trenzano, Roggia Ariazzolo di Monte Giardino, Roggia Isorella, Roggia Baiona, Seriola Ognata, Seriola Poncarala, Fiume o Ariazzolo, Marcola, Roggia Pola o Manerbia, Cavo Benedettina, Vaso Quinzanella, Fosso Robialo o Riviolo, Rio Gattella, Seriola Uggera, Vaso Garza, Seriola Catilina, Naviglio, Seriola Benvenuta o Vigannovo di sopra e di sotto, Seriola Bagolella, Seriola Santa Giovanna, Fontana Lunga, Rigo, Nassa e Seriolazza, Seriola Mulina e Seriola Nuova, Vaso Cantafrate, Guarinello, Vaso Calcinara, Seriola Seriana alta, Cavo Gheda, Sorec, Naviglio o Navilazzo Vaso Ceriana ed Asolana, Fossadaccio, Vaso Reale, Vaso Menarizza e Seriola Palpice, Vaso Palpice, Fossa Magna, Roggia Gambino, Vaso Riofreddo, ai quali corsi d' acqua si riferiscono le opposizioni:

della signora Mandella Rina fu nobile Luigi in Fiorini, dell' avv. Francesco Conti fu Costanzo ed altri utenti della Seriola Poncarala, del sindaco di Ghedi, della contessa Violante Basiletti vedova Martinengo Villagana per le figlie Teresa, Bianca e Rosa, del Consorzio Vaso Ognata, della signora Giuditta Nember Vertua, del Consorzio del Vaso fiume Grande in Mairano, dell' ing. Achille Barbera, per sè e per il Consorzio della Menarizza, del sig. Pavesi Onorio per la nob. signora Maria Giusta Greppi-Borromeo e per i coutenti della Roggia Provaglia, del sig. Pancrazio Tonoli fu Giuseppe, del Sindaco di Calvisano, dei sigg. Guaineri nob. Ercole e Deretti ing. Cesare in rappresentanza degli utenti del Vaso Provaglia, dei signori Michories Giacomo fu Angelo, Felice Anelli fu Gaetano ed altri,

Dani Luigi ed altri, delegati della Roggia Isorella, Cò ing. Gerardo e dott. Vittorio, Somsetro Giovanni conte Giovan Battista Fè fu Andrea, dell'Amministrazione Orfanatrofi e Pie Case di Ricovero di Brescia, nell'interesse del P. L. Casa di Dio e P. L. Rossini, del sig. Casallari Giuseppe, del sig. Ambrogio Vertua per la delegazione del Vaso Gabbiana, dell'ing. Piazzoni Paolo per gli eredi del conte Salvadego fu Alessandro, del Consiglio d'Amministrazione del Vaso fiume inferiore o fiumazzo di Coniolo, del Consorzio fra gli utenti del vaso Gambalone, del signor Luigi Martinengo Villagana per gli utenti della Roggia Oriolo, del sig. Refredde Klaur per la Société Anonyme Suisse d'Exploitations Agricoles, del sig. Alessandro Paniera, dell'ing. Tobia Bresciani per il conte Marco Martinengo dalle Palle, del sig. Pietro Lombardi, del sig. Luigi Signori fu Innocente, dell'ing. Ottone Clerici Bagazzi, della Contessa Celestina Calini vedova Sbardolini per sè e figli, e del nob. Ercole Soncini, per sè e coutenti del Vaso Benedettina, del sac. D. Antonio Besütti, del Sindaco di Asola, del sig. Busseni Pietro, dei sigg. sac. Paroli Mauro e Tomasoni Tommaso, della delegazione del Vaso Savaronello o Savarona, del sig. Carlo Frigeri, della Delegazione delle Roggie Quinzana e Cesaresca, del Presidente degli Ospedali Civili di Brescia, del Presidente del Comprensorio Naviglio Inferiore, dei sigg. Albini Battista fu Giacomo, Angelo Passerini fu Angelo, Dario dalle Rose di Antonio erede Martinengo, Ettore Mettica e Camilla Stefanini, del Consorzio irriguo della Roggia Cesaresca di Verolanuova, della contessa Emilia Martinengo Cesaresco fu Carlo, del sig. Vimercati Pietro fu Antonio per sè e fratelli e soci, del Sindaco di Remedello Sopra, dei sigg. Nassa Carlo, nob. Ippolito Guaineri fu Scipione, Cesare Luzzago e fratelli, della Delegazione per il P. L. Casa di Dio, del sig. Busseni Pietro, della Congrega di Carità Apostolica di Brescia ed altri coutenti del Vaso Manerbia o Pola, della Compartita Balpice in Remedello Sotto, pei sigg. Foschetti Francesco fu Alessandro ed altri, Giuseppe Casari fu Pietro Amministratore della sostanza fu Francesco Gualla ed altri, Febbrari Antonio fu Luigi, ing. Tobia Bresciani per la signora Ferrini Emilia, contessa Anna Maggi Vignati, contessa Clara Franzini vedova Bettoni fu Clateo, nob. Lelio Fenaroli fu Pietro per sè e per i figli, contessa Emilia Martinengo Cesaresco fu Carlo e D. Antonio Simoncini di Antonio per sè e consorte, Paola Marasini e comproprietarie, Ferrante Luigi fu Osvaldo, della Giunta Municipale di Gottolengo, del sig. Baroschi rag. Emilio per le ditte fratelli Bozano e Gandolfi Anna e Maria, della utenza Vaso fiume in Trenzano, del Consorzio del Vaso Gambaresca, degli Amministratori del Vaso Vecchio o Dugal di Barco, Dugalino e diramazioni, del Consorzio Vaso Garza in Bagnolo Mella, del Sindaco di Carpenedolo, del Sindaco di Leno, del Consorzio della Roggia S. Giovanna di Pralboino rappresentante anche l'utenza del Vaso Molina, dell'ufficio consorziale di irrigazione in Carpenedolo, dell'ing. conte Francesco Caprioli fu conte Giulio Tartarino, dei sigg. Maffeis Sisto ed altri, della Giunta Municipale di Gambara, della Delegazione del Consorzio Roggia Battistella o Battista;

Che non può perciò essere accolto il reclamo del sig. Ezechiele Ferrazzi inteso ad ottenere l'iscrizione in elenco della Seriola Ceriana Bassa, già per altro riconosciuta dall'autorità giudiziaria di proprietà del Comune di Gambara;

Considerato che altri reclami sono stati prodotti contro la iscrizione della Seriola Fusia, del Vaso Gambaresca, del Naviglio Grande Bresciano, i quali sono artificialmente derivati rispettivamente dai fiumi Oglio, Mella e Chiese, per cui, sebbene in essi si immettano le acque di taluni corsi ritenuti demaniali, debbono tuttavia essere radiati dall'elenco accogliendo le relative opposizioni:

della Delegazione della Università del Naviglio Grande Bresciano, della signora Margherita Franceschetti Angelini, dell'Amministrazione degli Orfanotrofi è delle Pie Case di Ricovero di Brescia nell'interesse del P. L. Casa di Dio, del Consorzio di irrigazione della Roggia Gamberina in Nuvolera, del Presidente degli Ospedali Civili di Brescia, del Consorzio irriguo Roggia Medici in Paitone, del sig. Pietro da Ponte per sè e per la moglie Teresa Sertoli, del sig. Morani Flaminio, del sig. Cesare Luzzago e fratelli, del Consorzio della Roggia Fusia, del Consorzio del Vaso Gambaresca;

Che non può per ciò essere accolto il reclamo del Sindaco di Acquafredda inteso ad ottenere l'iscrizione in elenco del Vaso Seriola Realetto di Revere e di Mezzano;

Considerato che meritano accoglimento il reclamo dei sigg. comm. Augusto Stucchi fu Carlo e Leopoldo Albini fu Luigi e quello della Giunta municipale di Angolo, per quanto riguarda la radiazione dall'elenco del Lago di Arno e Vallone Frizzoso e del laghetto di Codelago, i quali non presentano i caratteri di acque pubbliche, e che deve invece essere mantenuta la iscrizione in elenco degli emissari di detti laghi Poia d'Arno e Scarico del laghetto di Codelago, il primo per il tratto " dallo sbocco alla casa già della Finanza sotto la diga del lago d'Arno „ ed il secondo per il tratto " dallo sbocco al laghetto di Codelago, escluso lo specchio d'acqua del lago; „

Considerato che è da escludere dall'elenco il ramo a sud del rio di Ferro o S. Floriano o S. Fiorano, cui si riferisce il reclamo del sig. Martinascoli Gaudenzio da Paspardo perchè di poco notevole importanza, limitando la dichiarazione di demanialità del corso d'acqua al tratto compreso " tra lo sbocco e km. 1,500 a monte della confluenza col ramo sud che passa presso Baite Salina;

Considerato che deve parzialmente accogliersi l'op-

posizione del Comune di Cimmo contro l'iscrizione del rio della Forsella o torrente Re, limitando la demanialità del corso d'acqua alla confluenza del canale artificiale scavato dal Comune derivante acque di altro bacino, onde è da mantenere in elenco il torrente Re per il solo tratto compreso "fra lo sbocco e la confluenza del canale artificiale detto Carè (a nord dell'abitato di Cimmo superiore)„;

Considerato che, mancando di ogni requisito per essere dichiarati pubblici, devono pure escludersi dall'elenco i corsi d'acqua denominati Rio Daini in Val Davena, Val Carona Rio Cannone e Val Pisò, Valle dei Gamberi, V. di Bossoline. Rio Gregnole, Rivo Croce (Deben), Rio di Pezzole, ai quali si riferiscono le opposizioni dei sigg. Guizzardi Andrea ed altri, della Giunta municipale di Incudine, del Sindaco di Vezza d'Oglio ed alri privati utenti, dei sigg. Ferrari Giovanni ed altri, della Giunta municipale di Vione, del Sindaco di Cimmo, della Giunta Municipale di Bovegno, della Giunta Municipale di Caino, della Giunta Municipale di Bagolino, del sig. Antonio Perrosini anche in qualità di Sindaco del Comune di Vobarnoli;

Considerato che non meritano accoglimento i reclami prodotti contro l'iscrizione dei colatori pubblici, i quali sono di notevole importanza, ed hanno in prevalenza il carattere di corsi naturali, onde sono da conservare in elenco i corsi d'acqua denominati Roggia del Molina, Rio Saverona, Fiume di Cossirano o Motella, Fosso Sandro Mulina e Sega, Roggia Frata, Roggia Acqualunga, Roggia Gambalone, Rio Savarona vecchia, Roggia Cesaresca di Verolavecchia, Roggia Strone, Roggia Rivoltella o Ziume, Vaso Fiume-Fiume Grande-Fiumazzo, Seriola Adacquadora, Fosso Caglione di Sotto, Seriola Lusignolo, Fosso Noce o Lacullo, Seriola Bada, Seriola Bassina, Fontanone o Fossadaccio, Naviglio Inferiore d'Isorella, Seriola Vescovada, Seriolo Bellaguarda;

Che sono pertanto da respingere le opposizioni che a tali corsi d'acqua si riferiscono, e cioè: quelle del Sindacodi Ghedi, del sig. Bortolo della Volta per la ditta Eredi della Volta, della contessa Violante Basiletti vedova Martinengo, Villagana per le figlie Teresa, Bianca e Rosa, degli utenti del Vaso Fiume, dell'Università del Naviglio Grande Bresciano, del Sac. Liberato Huonder, della Delegazione del Vaso Vincellata, degli utenti della Roggia Bonzana, del Consorzio del Vaso Fiume Grande, del sig. Micheris Giacomo fu Angelo, del Consorzio d'irrigazione della Roggia Quinzana, dell'Amministrazione degli Orfanotrofi e delle Pie Case di Ricovero di Brescia in rappresentanza del P. L. Casa di Dio, del sig. Ambrogio Vertua, del Presidente degli Spedali Civili di Brescia, del sig. Nob. Carlo Mondella fu Luigi, degli utenti del Vaso Gambalone, del Sindaco di Cignano, del Sindaco di San Gervasio Bresciano, del Consorzio irriguo della Roggia Cesaresca di Verolanuova, dei sigg. Nassa Carlo e Morani Flaminio, del Sindaco di Ghedi dei signori Gatti Giuseppe fu Francesco, ed altri, del sig. Nob. Dott. Fenaroli Pietro di Alessandro, del Sig. Girolamo Gradenigo, fu Pietro, della contessa Clara Franzini vedova Bettoni fu Clateo, del sig. Nob. Lelio Fenaroli fu Pietro per sè e per i figli, della signora Paola Marasini e compagni, del signor Ferrante Luigi fu Osvaldo, della Giunta Municipale di Gottolengo, della Delegazione ordinaria del Naviglio Inferiore d'Isorella, dell'Avvocato Lazzaro Frizzi, del Sindaco di Leno, della delegazione del Consorzio della Roggia Cesaresca di Verola-Vecchia, della Giunta Municipale di Quinzano d'Oglio, dei signori Rozzi Diogene ed altri, G. Battista, Gabriele e Cesare Camozzi Vertora, Francesco Caprioli fu Conte Giulio Tartarino, Conte Comm. Diogene Valotti quale Presidente del Consorzio Vaso Rivoltella, del Consorzio Vaso Mandregola, del Signor Pietro Donadoni, procuratore della Contessa Elena Longo Agliardi, ed altri, della Delegazione della Roggia Quinzana e Cesaresca, del Cancelliere del Vaso Fiume di Cassirano e rami derivanti;

Considerato che non meritano del pari accoglimento i reclami intesi ad ottenere la cancellazione dall'elenco dei corsi d'acqua denominati Fiume Strone, Torrente Ravenola, Vaso Lunghena Asolana, Rio Gambara o Canale Rodone, Rio Gambarella, Fosso Molone, F. Moloncello (Molone), i quali sono tra i principali corsi d'acqua della Provincia, onde sono da respingere le relative opposizioni:

del Consorzio d'irrigazione della Roggia Quinzana, del nob. Lelio Fenaroli fu Pietro, per sè e per i figli, del conte G. Battista Fè fu Andrea, dell'Amministrazione degli Orfanatrofi e delle Pie Case di ricovero di Brescia nell'interesse del Pio Luogo Casa di Dio, del nob. D. Pietro Fenaroli di Alessandro, del Sindaco di Calvisano, del Sindaco di Remedello Sopra, del nob. Carlo Mondella fu Luigi, del dott. Andrea Nazzari per sè e per la sorella Agnese, della Giunta Municipale di Gottolenco, della Giunta Municipale di Gambara, del Presidente della Roggia Ruzza e Botta anche per gli utenti dei Vasi Gemella Gazzadiga e Lusignolo, dell'avv. Luigi Bazoli per Mons. Francesco Massedotti, del Consorzio Vaso Garza in Bagnolo Mella, della signora nob. Cecilia Mondella fu Luigi vedova Farina, della Delegazione delle Roggie Quinzana e Cesaresca;

Considerato che sono pure da mantenere in elenco i corsi d'acqua denominati Rio Val di Blè, Rio Val d'Agrame, Rio Val Peduà, Rio Vione, Rio Vallaro, torrente V. di Cobello, torrente V. di Niardo o del Re, torrente V. di Fà, torrente Modano in Valle delle Valli, torrente Val Degna, torrente V. Gavena, V. Rango o di Rengo, V. Zegoie o Regoia e Rivo Visghe, Rio Val S. Giorgio (Folletto), Rio di V. Aosta (Re di Semap), torrente Val Serpentello (Re di Dersina), Rio di Surago in V. di Caino, torrente Gardo, torrente Caffaro e Val

di Freg, Rio V. di Levrazzo, Rio Maniva e V. Resigand, Rio V. di Va'a, torrente V. Dasdana, torrente Sanguinera e V. Cadino, torrente Mignolo, torrente Rondenino e Val Bazzenna, Rio del Lago di Laione, Rio V. Brufflone, Rio V. di Scaglie, torrente Desareto o Dasarè, Rio Re di Brondomida, Rio Riccomassimo, Rio Moglia o delle Ripe in V. di Teglie, Rio Rovine, Rio della Madonna dei Rii, Rio di Caccavero, torrente Barbarano e Rio Seterolo, i quali tutti sono forniti dei requisiti necessari per la classificazione fra le acque pubbliche;

Che sono perciò da respingere le opposizioni che ai medesimi si riferiscono, e cioè quelle:

della Giunta Municipale di Bovegno, del Sindaco di Breno, del sig. Zanetti Stefano fu Stefano per sè e consoci, della Giunta Municipale di Esine, del sig. Faustino Pellizzari fu Bortolo, della Giunta Municipale di Bagolino, della Giunta Municipale di Caino, della Giunta Municipale di Ono S. Pietro, della Giunta Municipale di Niardo, dei sigg. Guzzardi Andrea ed altri, della Giunta Municipale di Incudine, dei sigg. Ferrari Giovanni ed altri, della Giunta Municipale di Vione, della Giunta Municipale di Salò, del sig. Antonio Perrosini anche in qualità di Sindaco del comune di Vobarnoli;

Considerato che è da accogliere il reclamo del Sindaco di Toscolano per la rettifica dell'indicazione del comune attraversato dal torrente Bornico, che è quello di Maderno e non di Toscolano, come fu indicato nello schema di elenco pubblicato;

Che è del pari da accogliere il reclamo del Sindaco di Camignone, rettificando la denominazione del corso d'acqua iscritto nel citato elenco sotto il nome di Torrente Liurna, in quella di torrente Livorna o Laorna;

Che in dipendenza della istruttoria dei prodotti reclami si è riconosciuta la necessità di rettificare le denominazioni di taluni corsi d'acqua nel modo seguente:

Val di Cul, Rio Tufere in Val di Govine, Canale Valcata o Rio del Bosco con affluente Fontanella, torrente Sanguinera e Val Cadino, e di rettificare altresì la designazione dei limiti di demanialità degli ultimi tre corsi d'acqua, per il primo « dallo sbocco alla confluenza del rivo Scannagatti », per il secondo « dallo sbocco per km. 2.500 verso monte lungo il corso principale e da m. 1000 per l'influente Fontanella », e, per il terzo « dallo sbocco ai laghi Moie di Cadino sotto monte Cadino ».

Che pure in dipendenza dell'istruttoria dei reclami, si è riconosciuta la necessità di rettificare i limiti di demanialità per il Vallone Fada « dallo sbocco per km. 1.000 verso monte », per il torrente di Val Padone « dallo sbocco per km. 0.500 verso monte », per il torrente Funeclo e Val Canè « dallo sbocco in Oglio a m. 600 verso monte », per il Rio V. di Astrio « dallo sbocco a km. 0 500, a monte della mulattiera Astrio-Prestine », per il torrente Tuffe « dallo sbocco al ponticello della frazione Dosso di Sale Marasino », per il torrente Listrea in V. Picenna « dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da sud di Dosso Vallero e da sud ovest di monte Conche »;

Che i corsi d'acqua separatamente compresi nel pubblicato schema di elenco sotto le denominazioni di Val di Boiane e rio V. S. Cristina formano un unico torrente e vanno perciò inscritti in elenco sotto l'unica denominazione di « torrente S. Cristina e Valle Baione »;

Che del pari i corsi d'acqua compresi separatamente nel citato schema di elenco sotto le denominazioni di torrente Rondenino e V. Bazzenna o Bezzena vanno iscritti con l'unica denominazione di « torrente Rondenino e Val Bazzenna », rettificandosi la designazione dei limiti di demanialità nel seguente modo: « dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Rondenino e Bazzenna »;

Considerato che, indipendentemente dai reclami prodotti, sono da apportare altre rettifiche all'elenco per designazioni più precise e per una maggiore corrispondenza a dati topografici di fatto;

Considerato che per quanto riguarda i reclami che non hanno per obbietto la demanialità dei corsi d'acqua cui si riferiscono non possono prendersi in considerazione quelli dei sigg. Angelo Gusmeri ed altri, Zamara Camillo, Morosini Francesco fu Giacomo;

che non sono neppure da prendere in considerazione i reclami contro la temuta dichiarazione di demanialità di corsi d'acqua non inclusi nell'elenco, nè quelli presentati in forma tanto generica ed imprecisa da non essere stato possibile identificare a quali corsi inscritti nell'elenco possano riferirsi e cioè i reclami dei sigg Bellini Federico ed altri, Garrioni Giuseppe e Maffeis Sisto, sac. Giov. Maleotti, del Presidente del Consorzio Molina-Porta-Rovata Villachiara, dei sigg. Pasotti Giuseppe di Giacomo ed altri, Gaza Carolina, del Consorzio Vaso Capriana in Capriano del Colle, del sig. Girolamo Monti per sè e per il fratello Barone Carlo, del comune di Villanuova sul Clisi, dell'ing. Francesco Caprioli, del dott. Ippolito Buzzani per la madre signora Maria Verneschi vedova Buzzani e per altri, e in parte anche i reclami del sig. Angelo Passerini fu Angelo, del conte Emilio Martinengo Cesaresca fu Carlo di Brescia, del nob. Fenaroli Pietro, della signora Clara Bettoni nata Franzini fu Clateo, del nob. Lelio Fenaroli fu Pietro, del sig. Luigi Ferrante, del sig. G. B. Camozzi Vertora ed altri;

Considerato, in ordine alla precitata deliberazione 21 novembre 1908 del Consiglio Provinciale di Brescia, che per i corsi d'acqua di cui domanda l'esclusione dall'elenco è da applicarsi quanto è stato di sopra stabilito in occasione dei vari reclami presentati;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta ogni contraria opposizione, è approvato l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Brescia, giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Lo stesso Nostro è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI BRESCIA

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone,* ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
			Versante Adriatico		
1	Fiume Oglio	Po	Seniga, Alfianello, Pontevico, Verolavecchia, Quinzano, Acqualunga, Villachiara, Barco, Orzinovi, Roccafranca, Rudiano, Urago d'Oglio, Pontoglio, Palazzolo Erbusco, Adro, Capriolo, Paratico, Piano Camune, Artogne, Gianico, Angolo Gorzone, Darfo, Erbanno, Borno, Esine Cividate, Malegno, Breno, Niardo, Losine, Braone, Ceto, Cerveno, Ono, Capodiponte, Sellero, Grevo, Berzo, Demo, Malonno, Sorisco, Edolo, Mù, Monno, Incudine, Vezza di Oglio, Vione, Temiè, Pontagna, Villa di Allegno, Pontedilegno	Tutto il tratto che è confine di Provincia o che scorre in Provincia fino alla confluenza di Val Malza, n. 55 e torrente Ercavallo, n. 57	È per lungo tratto confine di Provincia con Bergamo e con Cremona, passa quindi in Mantova ove sbocca e vi figura nei rispettivi elenchi
2	Scarico del Laghetto Cadelago, inf. n. 1	Oglio	Darfo, Angolo	Dallo sbocco fino al laghetto Codelago escluso lo specchio d'acqua del lago	
3	Torrente Dezzo, inf. n. 1	Id.	Gorzone, Terzano, Angolo, Mazzuno	Dallo sbocco al confine di Provincia	Passa in provincia di Bergamo ove ha le origini e vi figura nell'elenco
4	Vallone Fada, inf. n. 3	Dezzo	Angolo	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
5	Torrente di Val Padone, inf. n. 3	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 0.500 verso monte	
6	Rio Val Lata Val Lala Valle di Confine, inf. n. 3	Id.	Mazzuno, Borno	Dallo sbocco fin sotto ad ovest di Croce di Salvene	
7	Canale Ogliolo, inf. numero 1	Oglio	Gorzone, Erbanno	Tutto il suo corso	
8	Torrente Davine, inf. n. 7	Ogliolo	Borno	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
9	Torrente Trobiolo e Rio Cremù, inf. n. 1	Oglio	Ossimo, Borno	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da S. Fermo e da Monte Costone	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
10	Torrente Caridone V. di Borno, inf. n. 9	Trobiolo	Borno	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
11	Torrente Val Fiorino, inf. n. 9	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Colle Mignone e da Monte Mignone	
12	Torrente Lanico, inf. n. 1	Oglio	Malegno, Lozio	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte del rio che passa ad ovest di Lozio	
13	Val Marza, inf. n. 12	Lanico	Malegno, Ossimo	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
14	Valle dell'Inferno, inf. n. 12	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
15	Torrente Santa Cristina e Valle di Baione, inf. n. 12	Id.	Lozio	Dallo sbocco nel Lanico a km. 2.500 verso monte	
16	Re di Gibezza o Val di Losine, inf. n. 1	Oglio	Losine	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
17	Torrente Re di Val Glora e torr. Re, inf. n. 1	Id.	Cerveno	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada che traversandolo a nord di Cerveno sale a quest'abitato	
18	Rio di Val di Blè, inf. n. 1	Id.	Cerveno, Ono San Pietro	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della strada che unisce Cerveno a Ono S. Pietro	
19	Rio V. Cregna, inf. n. 1	Id.	Ono San Pietro, Capo di Ponte	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono da Monte Vaccio e da Monte Cuel	
20	Rio Re in Val di Sellero, inf. n. 1	Id.	Sellero	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
21	Torrente Alione di Paisco e V. del Sellero, inf. n. 1	Id.	Berzo Demo, Sellero Capo di Ponte, Ono San Pietro, Cerveno, Paisco, Loveno Grumello	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende da Passo del Sellero	È confine per un tratto verso le origini con la provincia di Bergamo e vi figura nell'elenco.
22	Rio Sant'Antonio o Larice, inf. n. 21	Alione	Loveno Grumello	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
23	Rio dei Molini, inf. n. 21	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
24	Rio V. di Scala, inf. n. 21	Id.	Paisco	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
25	Rio V. dei Molini, inf. n. 21	Id	Id.	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
26	Rio V. di Lovaia o Val Lovaia, inf. n. 21	Alione	Malonno, Paisco	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
27	Rio o Val Molbena o di Molbeno, inf. n. 1	Oglio	Malonno	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide e che scendono da nord di Monte Soppressa e da sud di Monte Palone	
28	Torrente Re o di Malonno, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Monte Palone e da Pizzo Trivigno	
29	Rio di Lezza, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte dell'abitato di Lezza	
30	Torrente Fiumicello in Val di Corteno, inf. n. 1	Id.	Edolo, Santicolo, Cortenedolo, Corteno	Dallo sbocco al confine di Provincia	
31	Torrente Val Trevigno, inf. n. 30	Fiumicello	Edolo, Santicolo	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
32	Rio di Val Mesuro, inf. n. 31	Trevigno	Edolo	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
33	Rio Pia Valle, inf. n. 30	Fiumicello	Santicolo	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
34	Torrente di V. Moranda inf. n. 30	Id.	Santicolo, Corteno	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
35	Rio di V. del Campo, inf. n. 30	Id.	Corteno	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
36	Rio di V. Piazza, inf. n. 30	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
37	Torrente Val di S. Antonio e Campo Vecchio, inf. n. 30	Id.	Id.	Dallo sbocco al Lago di Caveglia	
38	Rio di V. Brandetto, inf. n. 37	V. di S. Antonio	Id.	Dallo sbocco al Lago di Piccoli	
39	Torrente Casazza, inf. n. 38	V. Brandetto	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 verso monte dei due rami in cui si divide	
40	Rio di Val Borca, inf. n. 30	Fiumicello	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col n. 41	
41	Fosso del confine, inf. n. 40	Borca	Id.	Dallo sbocco al confine della provincia di Sondrio	
42	Rio Val del Santo, inf. n. 30	Fiumicello	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
43	Torrente Val Guspezza o Suspezza, inf. n. 30	Fiumicello	Cortenedolo, Corteno	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide a Baite Guspezza	
44	Rio in Valli San Sebastiano e Sacco, inf. n. 30	Id.	Edolo, Cortenedolo	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza del rio che scende ad ovest di Dosso Torricla	
45	Torrente Oiolo in Val Martirolo o di Varadega, inf. n. 1	Oglio	Monno	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Casino Pallavie	
46	Rio Val Dorena, inf. n. 45	Oiolo	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Baite Dorena	
47	Valle del Lago, inf. n. 45	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a tutto lo specchio d'acqua del lago	
48	Rio Val d'Agramo, inf. n. 45	Id.	Incudine, Monno	Dallo sbocco alle sue sorgenti verso il passo di Val Bighera	
49	Rio Val Peduà, inf. n. 1	Id.	Monno, Incudine	Dallo sbocco alle sue sorgenti	
50	Torrente Val Grande, inf. n. 1	Oglio	Vezza d'Oglio	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte delle Casere del Comune	
51	Torrente V. Bighera inf. n. 50	Val Grande	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del Lago Serottini	
52	Rio Vione, inf. n. 1	Oglio	Vione, Temù	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
53	Torrente Funeclo o Val Canè, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco in Oglio a metri 6000 verso monte	
54	Rio di Villa, inf. n. 1	Id.	Pontagna, Villa d'Allegno	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
55	Val Malza o Valle delle Messi detta anche Fridolfo, inf. n. 1	Id.	Ponte di Legno	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide a monte della confluenza del Rio del Lago Nero n. 56	
56	Rio del Lago Nero, inf. n. 55	Val Malza	Id.	Dallo sbocco al Lago Nero	
57	Torrente Ercavallo o Frigidolfo in Val Tozzo o Val Viso, inf. n. 1	Oglio	Id.	Dallo sbocco al lago di Ercavallo	
58	Torrente Callò, inf. numero 1	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
59	Torrente Narcanello o Narcanè Rio Valmala, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 4.500 a monte della confluenza del torrente Ojola n. 60	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
60	Torrente Oiola, inf. numero 59	Narcanello	Ponte di Legno	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
61	Torrente Serio in Val Seria o Acqua Seria o Valbione, inf. n. 1	Oglio	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
62	Torrente Culeasqua in Valle di Avia, inf. n. 1	Id.	Temù	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte del Lago di Avio	
63	Valle dei Frati, inf. n. 62	Culeasqua	Saviore	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
64	Rio Vallaro, inf. n. 1	Oglio	Vione	Dallo sbocco alla confluenza dal rio che scende da Corno di Mezzogiorno	
65	Torrente Paghera in Val Paghera, inf. n. 1	Id.	Vezza d'Oglio	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza del rio di Sombrina	
66	Rio Val Moriana, inf. n. 1	Id.	Incudine	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
67	Torrente V. Finale, inf. n. 1	Id.	Mu, Incudine	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
68	Torrente Val Foppo o di Moja, inf. n. 1	Id.	Mu	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
69	Rio V. Re, inf. n. 1	Id.	Mu, Sonico	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
70	Torrente in V. Rabbia, inf. n. 1	Id.	Sonico	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte col torrente V. Gallinera n. 71	
71	Torrente V. Gallina, inf. n. 70	V. Rabbia	Mu, Sonico	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
72	Torrente Remulo in V. di Malga e Miller, inf. n. 1	Oglio	Sonico	Dallo sbocco al Lago sotto Cima di Bleur	
73	Rio Lago Baitone, inf. n. 72	Remulo	Id.	Dallo sbocco all'ultimo lago a monte sotto C. di Bombia	
74	Rio V. di Zassa, inf. n. 1	Oglio	Berzo Demo, Malonno, Sonico	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Alpe di Olla	
75	Rio V. Berzo o V. Ponticello, inf. n. 1	Id.	Berzo Demo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della mulattiera che unisce Berzo Superiore con Monte di Berzo	
76	Rio V. Angolina, inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Monte di Berzo	
77	Torrente V. Gravagna o di Coppo, inf. n. 1	Id.	Grevo, Cevo	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
78	Torrente Poia, Valle di Saviore e Val dell'Adamé, inf. n. 1	Oglio	Saviore, Grevo, Cevo	Dallo sbocco alle sue sorgenti	
79	Rio Val di Cevo, inf. n. 78	Poia	Cevo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della mulattiera che unisce Cevo con Saviore	
80	Torrente Val di Brato e di Salarno, inf. n. 78	Id.	Cevo, Saviore	Dallo sbocco alle sue sorgenti	
81	Poia d'Arno, inf. n. 78	Id.	Grevo, Cevo	Dallo sbocco alla casa già della Finanza sotto la diga del lago d'Arno	
82	Rio di Ferro o San Floriano o San Florano, inf. n. 1	Oglio	Paspardo, Grevo	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col ramo sud che passa presso Baite Salina	
83	Torrente Re di Cimbergo in Val Tredenus o di Voland, inf. n. 1	Id.	Capo di Ponte, Paspardo, Cimbergo	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza col rio Tredenus n. 84	
84	Torrente Tredenus in in Val Nicola in destra, inf. n. 83	Cimbergo	Paspardo, Cimbergo	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
85	Torrente di Val Figna e Venecola, inf. numero 1	Oglio	Ceto, Cimbergo	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
86	Torrente Pallobbia, inf. n. 1	Id.	Braone, Ceto	Dallo sbocco al lago sotto monte Castion	
87	Torrente Paghera e Val di Mare, inf. n. 86	Pallobbia	Ceto	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col torrente Valle di Dois n. 88	
88	Torrente Val di Dois, inf. n. 87	Paghera	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di Alpe Pil	
89	Torrente Val di Cobello, inf. n. 1	Oglio	Braone, Niardo	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
90	Torrente Val di Niarde e del Re, inf. n. 1	Id.	Losine, Niardo	Dallo sbocco a km. 2000 a monte della confluenza dei due rami che scendono da monte Stabio e da monte Alta Guardia	
91	Torrente in Val di Fa, inf. n. 1	Id.	Niardo	Dallo sbocco fin sotto e ad est di C. Sambucco	
92	Rio Val di Astrio, inf. n. 1	Id.	Breno	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della mulattiera Astrio-Prestine	
93	Torrente Grigna Valle Grigna e Campolongo-Faiseno, inf. n. 1	Id.	Esine-Berzo Inferiore, Bienno, Collio, Prestine	Dallo sbocco fino ai laghetti di Monte Colombino in ciascuno dei due rami in cui si divide	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
94	Torrente Modano in Valle delle Valli, inf. n. 93	Grigna	Bienno, Prestine, Creno	Dallo sbocco a km 3.500 a monte della confluenza del rio che scende da nord di monte Rondenino	
95	Torrente Val Degna, inf. n. 94.	Modano	Prestine, Breno	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto C. Stabio Superiore	
96	Torrente Travagnolo in Valle Paghera e d'Arsina, inf. n. 93	Grigna	Bienno	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e ad est di Seiter d'Arsina	
97	Rio V. di Aione, inf. n. 96	Travagnolo	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
98	Val Gabbia, inf. n. 93	Grigna	Berzo Inferiore, Bienno	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Alpe Gabbia Superiore	
99	Rio Val Bonina, inf. al n. 93	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Stabio Superiore	
100	Rio Val Salume, inf. n. 93	Id.	Esine, Berzo Inferiore	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
101	Rio Valli Conile e Renina, inf. n. 93	Id.	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa sotto Lazzaretto.	
102	Torrente V. Cavena, inf. n. 98	Id.	Esine	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza di Val Negrina	
103	Torrente Resio in Val d'Inferno, inf. n. 1	Oglio	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e a nord di C. Fra	
104	Val di Col, inf. n. 103	Resio	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
105	Torrente Re di Gianico (in Val Serriera), inf. n. 1	Oglio	Gianico, Darfo	Dallo sbocco alla sua biforcazione ai Prà di Cervera	
106	Torrente Reno in V. Artogne e Basinaletto, inf. n. 1	Id.	Artogne	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte colla confluenza col rio di V. Majone n. 108	
107	Val Vedetta, inf. n. 106	Reno	Gianico, Artogne	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della mulattiera che lo traversa presso Rabino	
108	Rio di V. Maione (Majù) o Val Mezzana (in sinistra), inf. n. 106	Artogne (Reno)	Artogne	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
109	Rio V. di Fredda e Forestale a Val d'Anima in sinistra, inf. al n. 106	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
110	Torrente Re di V. Fraine e Palotto o Valle di Gratacasolo, inf. n. 110	Oglio	Pisogne, Piano Camuno	Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami che scendono rispettivamente dalle pendici dei monti Guglielmo e Metelletto	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
111	Rio V. Negra in destra, inf. n. 110	Re	Pisogne, Piano Camuno	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
112	Rio Val dei Togni in destra, inf. n. 110	Id.	Pisogne	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
113	Rio Rovine in V. Tetto di San Martino	Ogliolo (ramo Sud dell'Oglio)	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
114	Lago d'Iseo o Sebino	Oglio (emissario)	Paratico, Clusane sul Lago, Iseo, Pilzone, Sulzano, Peschiera, Maraglio, Siviano, Sale Marasino, Marone, Vello, Pisogne	Tutto lo specchio d'acqua	È attraversato longitudinalmente dal confine colla provincia di Bergamo e vi figura nell'elenco
115	Torrente Trobiolo, inf. n. 114	Lago d'Iseo	Pisogne	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud di Gardelli	
116	Rio Tufere in V. di Govine, inf. n. 114	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rivo Scamagatti	
117	Rio Toline in V. Roncaglie, inf. n. 114	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
118	Torrente Bagnadore e di Zone in V. Mazza, inf. n. 114	Id.	Marone Zone	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e ad ovest di Preset	
119	Torrente V. di Gazzo e torrente Degnaz, inf. n. 118	Bagnadore	Zone	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud-ovest di Monte Guglielmo	
120	Rio Val Lambrem o Cresso, inf. n. 118	Bagnadore	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
121	Rio Ariolo in V. Oppol, inf. n. 114	Lago d'Iseo	Marone	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud di Pergaron	
122	Torrente Tuffe, inf. n. 114	Id.	Sale Marasino	Dallo sbocco al ponticello della frazione Dosso di Sale Marasino	
123	Torrente Vigolo, inf. n. 114	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
124	Rio Portazzolo o Chinasa, inf. n. 114	Iseo	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
125	Rio Massò, inf. n. 114	Id.	Sulzano	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
126	Torrente Curtelo, inf. n. 114	Id.	Iseo	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto San Martino d'Iseo	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
127	Rio Meiola	Seriola Fusia	Cologne, Erbusco, Adro, Capriolo	Dallo sbocco alla confluenza	
128	Roggia del Molino, inf. n. 1	Oglio	Barco, Orzinuovi	Tutto il suo corso	
129	Rio Saverona, inf. n. 1	Id.	Quinzano d'Oglio	Dallo sbocco alla confluenza della Roggia Battista e Fiuma in comune di Padernello	
130	Fiume di Cossirano o Motella, inf. n. 129	Saverona	Padernello, Oriano, Cremezzano, Orzinuovi, Gerolanuova, Pompiano, Corzano, Cossirano	Tutto il suo corso	
131	Fosso Sandro, Mulina e Sega	Spaglia	Orzinuovi, Ludriano, Cizzago	Id.	
132	Roggia Frata, inf. n. 1	Oglio	Acqualunga, Borgo San Giacomo	Id.	
133	Roggia Acqualunga, inf. n. 1	Id.	Acqualunga, Quinzano d'Oglio	Id.	
134	Roggia Gambalone, inf. n. 1	Id.	Quinzano d'Oglio, Acqualunga, Borgo San Giacomo, Padernello	Id.	
135	Rio Savarona Vecchia, inf. n. 1	Id.	Quinzano d'Oglio, Padernello	Id.	
136	Roggia Cesaresca di Verolavecchia	Roggia Provaglia	Quinzano d'Oglio, Verolavecchia	Id.	
137	Fiume Strone, inf. n. 1	Oglio	Pontevico, Verolanuova, Verolavecchia, Cadignano, Perdegnaga, Scarpizzolo, Barbariga, Frontignano	Dallo sbocco alle sue sorgenti presso Frontignano	
138	Roggia Strone, inf. n. 137	Strone	Perdegnaga, Orzinuovi, Gerolanuova, Corzano	Tutto il suo corso	
139	Roggia Rivoltella o Fiume	Roggia Provaglia	Cardignano, Scarpizzolo, Barbariga, Frontignano, Corzano	Id.	
140	Vaso Fiume, Fiume Grande, Fiumazzo	Spaglia in Faversano	Faverzano, Dello, Longhena, Brandico, Maclodio	Id.	
141	Seriola Adacquadora	Spaglia in Azzano Mella	Azzano Mella, Torbole, Casaglia, Lograto	Id.	
142	Fosso Mandregola, inf. n. 1	Oglio a monte di Seniga	Seniga, Alfianello	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
143	Fiume Mella, inf. n. 1	Oglio	Seniga, Pralboino, Milzano, Pavone Mella, Cigole, Milzanello, Manerbio, Afflaga, Corticelle Pieve, Capriano del Colle, Azzano Mella, Flero, Castel Mella, Roncadelle, Brescia, Bovezzo, Collebeato, Concesio, San Virgilio, Carcino, Villa Cogozzo, Sarezzo, Gardone Val Trompia, Inzino, Marcheno, Brozzo, Cimmo, Pezzaze, Bovegno, Collio	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza del rio Bovese o Bovezza numero 175.	
144	Fosso Caglione di Sotto, inf. n. 143	Mella sul confine con Seniga	Seniga, Milzano, Alfianello	Tutto il suo corso	
145	Fosso Caglione di Sopra inf. n. 143	Mella in quel di Milzano	Milzano, Cigole, San Gervasio Bresciano	Id	
146	Seriola Lusignolo, inf. n. 145	Caglione di sopra presso Milzano	Milzano, San Gervasio Bresciano, Bassano Bresciano, Manerbio, Cignano	Id.	
147	Torrente Mandolossa, inf. n. 143	Mella	Azzano Mella, Castel Mella, Torbole Casaglio, Roncadelle, Brescia, Gussago	Id.	
148	Torrente Gandovere, inf. n. 147	Mandolossa	Roncadelle, Castegnato, Gussago, Rodengo, Saiano, Ome, Monticelli Brusati	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte del ponte della strada che lo traversa a nord di Foina	
149	Torrente Livorna o Lavorna, inf. n. 148	Gandovere	Castegnato, Rodengo, Saiano, Camignone, Provezze	Dallo sbocco a km. 1 000 a monte della rotabile che lo traversa sotto e a sud-est di Provezze	
150	Torrente Gaina, inf. numero 148	Id.	Monticelli Brusati	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
151	Torrente Martignago o Gandovere di Martignago, inf. n. 148	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Monte Croce (Cimarone)	
152	Torrente Val di Ome (Fus), inf. n. 148	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione a sud di Silvane	
153	Torrente Canale e Rio Gandine, inf. n. 147	Mandolossa	Brescia, Collebeato, Gussago	Dallo sbocco alla sua biforcazione ad ovest di Piazzolo	
154	Valle di Villa di Cogozzo, inf. n. 143	Mella	Villa Cogozzo	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
155	Rio di V. Gombio, inf. n. 143	Id.	Sarezzo, Polaveno	Dallo sbocco alla risvolta sotto e a sud di Polaveno	
156	Rio di V. Gardone, inf. n. 143	Id.	Gardone Val Trompia	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da nord di Monte Belvedere e da sud di Colle della Croce	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
157	Torrente Re o V. d'Inzino e Colonso, inf. n. 143	Mella	Inzino, Magno	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da est di Monte Macchione e da sud-ovest di Monte dei Stalletti	
158	Torrente Gemelia, inf. n. 143	Id.	Brozzo	Dallo sbocco al suo opificio	
159	Torrente Re, inf. n. 143	Id.	Cimmo	Dallo sbocco alla confluenza col canale artificiale detto Carè (a nord dell'abitato di Cimmo Superiore)	
160	Rio Pezzaze, inf. n. 143	Id.	Pezzaze	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto o a nord di C. Mattone	
161	Rio Re di Pezzoro, inf. n. 160	Pezzaze	Pezzoro, Pezzaze	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
162	Rio della Val di Gandina, inf. n. 160	Id.	Pezzaze	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
163	Rio Arvano, inf. n. 160	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
164	Rio Meola o la Valle, inf n. 143	Mella	Rovegno	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte	
165	Rio Sarle o V. di Graticelle o di Sigoletto, inf. n. 143	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza del rio Budoline	
166	Rio Mella di Zerlo in Val Masne o Poffe, inf n. 165	Sarle	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
167	V. Rango o di Rengo, inf. n. 165	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
168	V. Zegoje o Regoia e rio Visghe, inf. numero 165	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
169	Rio Torgola, inf. n. 143	Mella	Collio	Dallo sbocco al sentiero che lo traversa tra Piazza e Pridelada	
170	Torrente Baorgo o Bavona in Val di Serramando e R. Marinor, inf. n. 143	Id	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza del rio Ipoferate n. 173	
171	Rio Mesorzo, inf. n. 170	Baorgo	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000	
172	Rio Pissani, inf. n. 170	Id.	Id.	Id.	
173	Rio Ipoferate, inf. n. 170	Id.	Id.	Id.	
174	Rio Gambivolo, inf. n. 143	Mella	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della mulattiera che lo traversa a nord di Gambivolo	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
175	Rio Bovese o Bavese o Bovezza, inf. n. 143	Mella	Collio	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
176	Rio Razzano o Fontanella, inf. n. 143	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
177	Rio V. Darda o Fontanello, inf. n. 143	Id.	Id.	Id.	
178	Rio Ludizzo detto V. Sorda, inf. n. 143	Id.	Bovegno	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
179	Rio Valle d'Irma detto Mella, inf. n. 143	Id.	Bovegno, Irma	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa sotto e a nord di Vozzale	
180	V. di Marmentino, inf. n. 143	Id.	Cimmo, Marmentino	Dallo sbocco alla sua biforcazione a sud di Ombriano ed a nord di Ajedo	
181	Torrente Biogno, inf. n. 143	Id.	Brozzo, Lodrino	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza del torrente Lembrio n. 183	
182	Rio della V. di Pelino, inf. n. 181	Biogno	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
183	Torrente Lembrio, inf. n. 181	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
184	Rio di V. Vandè, inf. n. 143	Mella	Marcheno	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
185	Rio Redocla in Val di Sarezzo, inf. n. 143	Id.	Sarezzo	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide presso Tese	
186	Torrente di Val Gobbia, inf. n. 143	Id.	Lumezzane, Sant'Apollonia, Lumezzane, Pieve, Sarezzo	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col torrente Faidano n. 189	
187	Torrente Castolo, inf. n. 186	V. Gobbia	Sarezzo, Lumezzane, Pieve	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
188	Torrente Beato o Nono o Nona, inf. n. 186	Id.	Lumezzane, Pieve	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
189	Torrente Faidano, inf. n. 186	Gobbia	Lumezzane, Sant'Apollonio	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
190	V. di Vo, V. Condigolo e loro unione, inf. n. 143	Mella	Carcina, Concesio	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della loro confluenza in ciascuna delle due Valli Vo e Condigolo	
191	Torrente Tronto V. Cardizzone e Torrente Cornasello, inf. n. 143		Bovezzo, Concesio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Dosso-Vallero (monte Predosa) e da Colle (Dosso Falamorbia)	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
192	Torrente Garza, inf. n. 143	Mella	Brescia, Bovezzo, Nave, Caino, Lumezzane, Sant'Apollonia	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della confluenza del torrente Val Serpentello n. 197	
193	Torrente Distrea in V. Picenna, inf. n. 192	Garza	Nave	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da sud di Dosso Vallero e da sud ovest di Monte Conche	
194	Torrente Zugna, inf. n. 192	Id.	Id.	Tutto il suo corso	
195	Rio di V. S. Giorgio (Folletto), inf. n. 192	Id.	Caino	Dallo sbocco per km. 2.0 0 verso monte	
196	Rio di V. Aosta (Ru di Semap), inf. n. 192	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
197	Torrente Val Serpentello (Re di Dersina), inf. n. 192	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
198	Rio di Surago in V. di Caino, inf. n. 192	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
199	Rio Saleno o Canale di San Vito, inf. n. 192	Id.	Nave	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
200	Rio Gardellona, inf. n. 192	Id.	Brescia, Nave	Dallo sbocco fino a Fontana Castrina	
201	Torrente Gazzetta, inf. n. 192	Id.	Brescia	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami, Ferzano e Fredda	
202	Rio dell'Ora della V. di Castello	Canale, Bocca Mora	Botticino Mattina, Botticino Sera, Serle	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud di Castel Serle	
203	Torrente Rudone e Valle del Cugno o Rio del Fontanone	Seriola Dese (Rudone)	Nuvolera, Nuvolento, Paitone, Serle	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dai monti Dragoncello e Dragone	
204	Rio Giava o Bedoletto	Id.	Nuvolera, Serle	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da monte Zucco e da San Bartolomeo	
205	Torrente delle Tacre (Rio Fontanone) in Val Pospesio, inf. n. 203	Rudone	Paitone	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
206	Torrente Ravenola, inf. n. 143	Mella	Manerbio, Offlaga, Corticelle Pieve, Bagnolo Mella	Tutto il suo corso	
207	Fosso Molone, inf. n. 143	Id.	Manerbio, Porzano, Offlaga, Bagnolo Mella, Poncarale, Flero, San Zeno Naviglio, Brescia	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
208	F. Moloncello (Molone), inf. n. 143	Mella	Milzanello, Leno, Porzano, Bagnolo Mella	Tutto il suo corso	
209	Fosso Noce o Lavacullo	Naviglio in Leno	Leno, Ghedi, Bagnolo Mella, Montirone	Id.	
210	Seriola Bada	Seriola Benvenuta o Viganuovo	Leno, Ghedi	Id.	
211	Seriola Bassina	Spaglia in Leno	Id.	Id.	
212	Rio Gambara o Canale Rodone, inf. n. 1	Oglio	Fasse, Gambara, Gottolengo, Leno, Ghedi	Dal confine di Provincia alla sua origine	Passa in provincia di Mantova ove sbocca e vi figura nell'enco
213	Frontanone o Fossadaccio inf. n. 212	Gambara in parte	Gottolengo, Leno	Tutto il suo corso	
214	Rio Gambarella, inf. al n. 212	Gambara	Gottolengo, Leno, Ghedi	Id.	
215	Naviglio Inferiore d'Isorella	Spaglia a km. 2 a mezzodì d'Isorella	Isorella, Ghedi	Id.	
216	Seriola Vescovada, inf. al n. 215	Cavo Gheda e Naviglio Infer.re	Monterone, Borgosatollo, S. Eufemia della Fonte	Id.	
217	Seriola Bellaguarda	Cavo Gheda	Ghedi, Monterone, Borgosatollo	Id.	
218	Fiume Chiese, inf. al n. 1,	Oglio	Remedello Sopra, Acquafredda, Calvisane, Carpenedolo, Montichiari, Calcinato, Nuvolera, Bedizzole, Calvagese, Goglione Sotto, Goglione Sopra, Moscoline, Gavardo, Villanova sul Clisi, Soprapoonte, Prandaglio, Volciano, Vobarno, Sabbio Chiese, Barghe, Nozza, Vestone, Lavenone, Idro, Bagolino	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine di Stato	Passa in Austria ove nasce e quindi in Mantova ove sbocca e vi figura nell'elenco
219	Vaso Lunghena Asolana inf. n. 218	Chiese	Remedello Sopra, Remedello Sotto, Isorella, Calvisano	Tutto il tratto corrente in Provincia	Passa in provincia di Mantova ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco
220	Torrente Vrenda e Val di Vallio, inf. al n. 218	Id.	Soprapoonte, Vaglio	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Scorzano	
221	Torrente Clibbio, inf. al n. 218	Id.	Sabbio, Chiese	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
222	Torrente Preane e delle Pule, inf. al n. 218	Id.	Sabbio, Chiese (Vallio)	Dallo sbocco a km. 2.000 dalla confluenza col Rio Madinello n. 223	
223	Rio Madinello, inf. al n. 222	Preane	Sabbio Chiese	Dallo sbocco a km. 1.000 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
224	Torrente Brenda (Vrenda) inf. n. 218	Chiese	Sabbio, Chiese, Preseglie, Odolo, Agnosine	Dallo sbocco fin sotto e a sud ovest di S. Lino	
225	Canale Valcata o Rio del Bosco con affluente Fontanella, inf. n. 224	Brenda	Odolo, Sabbio, Chiese	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte lungo il corso principale ed a m. 1000 per l'influente Fontanella	
226	Torrente Bione, inf. n. 224	Id.	Preseglie, Odolo, Agnosine	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della rotabile Agnosine-Bione	
227	Rio Bonzali (Torrente Bonati), inf. n. 226	Bione	Agnosine	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di detta strada	
228	Rio Molini, inf. n. 226	Id.	Bione	Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte di detta strada	
229	Rio V. Mandarone, inf. n. 226	Id.	Agnosine, Bione	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa sotto e a nord di Dossolo	
230	Torrente Visello, inf. n. 224	Brenda	Preseglie	Dallo sbocco fino a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
231	Torrente Nozza, inf. n. 218	Chiese	Nozza, Casto, Alone	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza del rio V. Bodengo, n. 235	
232	Rio V. di Memmo, inf. n. 231	Nozza	Nozza, Bione	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
233	Torrente Regasina (Pizzotto) inf. n. 231	Id.	Casto, Bione	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
234	Torrente Merlo, inf. n. 231	Id.	Alone	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
235	Rio V. Bodengo, inf. n. 231	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
236	Rio V. Dupo (Vallazzo), inf. n. 231	Id.	Casto, Comero, Lodrino	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
237	Rio V. Urenda (Vrenda), inf. n. 231	Id.	Id.	Id.	
238	Fossato Diavolo, inf. n. 231	Id.	Casto, Comero, Mura	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della rotabile Comero-Mura	
239	Canale Ghidone, inf. n. 231	Id.	Casto, Mura	Dallo sbocco al suo opificio	
240	Torrente V. Tovere, inf. 231	Id.	Mura, Bel Prato, Livemmo, Navono	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto e a sud di C. Ronchi	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
241	Rio Cea in Val delle Fratte, inf. n. 240	Tovere	Livemmo, Mura, Navono	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Corno di Lodreno e da nord di monte Nasigo	
242	Torrente Dignone, inf. n. 218	Chiese	Vestone, Levrange, Onodegno	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide presso C. Castelle (Bagni)	
243	Canale Bargo, inf. n. 242	Dignone	Onodegno, Avenone	Dallo sbocco a km. 1.000 verso monte	
244	Torrente Glera, inf. numero 242	Id.	Onodegno, Avenone, Navono	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da ovest di Piombatico	
245	Torrente Abbioccolo in Val Ponticello, inf. n. 218	Chiese	Lavenone, Presegno	Dallo sbocco alla confluenza dei torrenti Spina n. 249 e Bucolo n. 248	
246	Canale di Bisenzio o rio Vaniga, inf. numero 245	Abbioccolo	Presegno	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
247	Torrente Gardo, inf. n. 245	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
248	Torrente Bucolo, inf. n. 245	Id.	Id.	Id.	
249	Torrente Spina, inf. n. 245	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
250	Torrente Grasole, inf. n. 245	Id.	Id.	Id.	
251	Rio Val di Canale, inf. n. 245	Id.	Lavenone	Dallo sbocco alla confluenza dei due rii che scendono da Corno del Zeno e da monte Borlo	
252	Lago d'Idro, inf. n. 218	Chiese	Idro, Anfo, Bagolino	Tutto lo specchio d'acqua	È per un tratto confine di Stato con l'Austria.
253	Torrente Re in V. Tese (Re di Anfo), inf. n. 252	Lago d'Idro	Anfo	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto Monte Censo	
254	Torrente Viperone (Liperone), inf. n. 252	Id.	•	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
255	Torrente di V. di Piombino e Rio Vesta, inf. n. 252	Id.	Idro	Dallo sbocco al confine di Stato	Ha origine in Austria.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
256	Torrente V. dei Funghi o Vantone e Rio Lorase, inf. n. 252	Lago d'Idro	Idro, Capovalle	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide e che scendono da Capovalle e da monte Manos	
257	Rio V. Grande, inf. n. 256	Torrente V. dei Funghi	Capovalle	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
258	Rio di Val Lovaro o Lovene, inf. n. 256	Id.	Id.	Id.	
259	Torrente Rio in Val Grande, inf. n. 252	Lago d'Idro	Treviso Bresciano, Idro	Id.	
260	Torrente Caffaro e Val di Freg, inf. n. 218	Chiese	Breno, Bagolino	Dallo sbocco a km. 4.500 a monte della confluenza del rio Lago di Svajone, numero 269	È per un tratto confine di Stato.
261	Rio V. Lovrazzo, inf. n. 260	Caffaro	Anfo, Bagolino	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Monte delle Spezie e da Monte Meghe	
262	Torrente V. della Berga, inf. n. 260	Id.	Bagolino	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da sud di Dosso Alto	
263	Rio Maniva e V. Resigand, inf. n. 260	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
264	Rio V. di Vaja, inf. n. 260	Id.	Id.	Dallo sbocco al Lago di Vaja	
265	Torrente V. Dasdana, inf. n. 264	Vaja	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Monte Buaccia e da C. d'Arcuja	
266	Torrente Sanguinera	Caffaro	Bagolino, Prestine, Breno	Dallo sbocco ai laghi Moie di Cadino sotto Monte Cadino	
267	Torrente Mignolo, inf. n. 266	Sanguinara	Bagolino	Dallo sbocco al lago sotto Monte Mignolo	
268	Torrente Rondenino e Val Bazzenna, inf. n. 266	Id.	Bagolino, Prestine, Breno	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Rondenino e Bazzenna	
269	Rio del Lago di Lajone, inf. n. 260	Caffaro	Breno	Dallo sbocco al Lago di Lajone	
270	Rio V. Bruffione, inf. n. 260	Id.	Bagolino	Dallo sbocco al Lago di Bruffione nel ramo sinistro ed a km. 1.500 nel ramo destro a monte della confluenza di questo con il primo	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 3	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
271	Rio Val di Scaglie, inf. n. 260	Caffaro	Bagolino	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
272	Torrente Desareto o Dasarè, inf. n. 260	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
273	Rio di Brondomida, inf. n. 260	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte dell'abitato di Bagolino	
274	Rio Riccomassimo, inf. n. 260	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di Stato	È per tutto il suo corso confine di Stato
275	Torrente Gorgene e V. di Treviso, inf. n. 218	Chiese	Vestone, Treviso Bresciano	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud di Trebbio	
276	Torrente Roachino, inf. n. 218	Id.	Barghe, Provaglie Sotto	Dallo sbocco all'abitato di Cadessano	
277	Torrente Trinolo, inf. n. 218	Id.	Sabbio Chiese, Provaglio Sotto	Dallo sbocco fino sotto a sud di Madonna delle Cornelle	
278	Rio Moglia o delle Ripe in V. di Teglie, inf. n. 218	Id.	Vobarno	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte dell'abitato di Teglie	
279	Torrente Agna in Val Degagna, inf. n. 218	Id.	Vobarno, Degagna	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte dell'abitato di Eno	
280	Valle di Venardo (Canale di Novai), inf. n. 279	Agna	Degagna	Tutto il suo corso	
281	Rio di Carvanno in V. di Faeno, inf. n. 279	Id.	Id.	Id.	
282	Torrente Val Prato, inf. n. 279	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
283	Rio di Collio (Coglio) inf. n. 218	Chiese	Vobarno	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
284	Torrente Schiare o Rio Grande, inf. n. 218	Id.	Gavardo, Soprazocco	Id.	
285	Fosso Redone	Fiume Mincio	Pozzolengo, Desenzano sul lago Rivoltella	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	Passa dopo aver servito per breve tratto di confine in provincia di Mantova e vi figura nell'elenco
286	Torrente Redone, inf. n. 285	Redone	Pozzolengo, Lonato	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	Per un tratto del suo corso, scorre in provincia di Mantova, (Territorio di Solferino) con la quale, serve anche di confine per un tratto successivo, è vi figura nell'elenco

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
287	Lago di Garda	Fiume Mincio	Sermione, Rivoltella, Desenzano sul Lago Padenghe, Moniga, Manerba, Portese, San Felice di Scovolo, Salò, Gardone Riviera, Maderno, Toscolano, Gargnano, Tignale, Tremosine, Limone S. Gio.	Tutto lo specchio d'acqua compreso nella Provincia	Parte delle sue acque sono nel territorio dell'Austria ed in provincia di Verona e vi figura nell'elenco
288	Rio Venga, inf. n. 287	Lago di Garda	Rivoltella	Tutto il suo corso	
289	Rio Pescala, inf. n. 287	Id.	Desenzano sul Lago	Id.	
290	Rio Castellana, inf. numero 287	Id.	Id.	Id.	
291	Rio Maguzzano inf. numero 287	Id.	Lonato, Padenghe	Id.	
292	Rio di Padenghe e Pratorisco, inf. n. 287	Id.	Padenghe	Id.	
293	Rio di Moniga e di Balozzi, inf. n. 287	Id.	Moniga	Id.	
294	Rio di Gardoncino e della Selva, inf. n. 287	Id.	Manerba, Polpenazze	Id.	
295	Torrente Davico o Alviso, inf. n. 287	Id.	Manerba, Polpenazze, Puegnago	Dallo sbocco al lago di Puegnano	
296	Rio Pieve e Sera, inf. n. 287	Id.	Raffa, San Felice di Scovolo	Tutto il suo corso in ciascuno dei due rami in cui si divide	
297	Rio Mavenago, inf. n. 287	Id.	San Felice di Scovolo	Tutto il suo corso	
298	Rio Rovine, inf. n. 287	Id.	Salò	Id.	
299	Rio della Madonna dei Rii, inf. n. 287	Id.	Salò, Campoverde, Volciano	Dallo sbocco alla sua biforcazione a nord di Monte San Bartolomeo	
300	Rio di Caccavero, inf. n. 299	Madonna dei Rii	Id.	Tutto il suo corso	
301	Torrente Barbarano e Rio Seterolo, inf. n. 287	Lago di Garda	Salò, Gardone Riviera	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da monte Le Spine da Le Giumelle	
302	Rio Piano, inf. n. 301	Barbarano	Gardone Riviera	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
303	Rio Madino, inf. n. 287	Lago di Garda	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
304	Torrente Bornico, inf. n. 287	Lago di Garda	Maderno	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza sita sotto e ad est di Preseglio	
305	Fiume Toscolano, inf. n. 287	Id.	Maderno, Toscolano, Gargnano	Dallo sbocco al confine di Stato	Passa in Austria ove ha le origini
306	Rio Valle di Campei, inf. n. 305	Toscolano	Toscolano	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e a sud di Colle di Campei	
307	Rio di Val di Vesta o di Campione, inf. n. 305	Id.	Gargnano	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte di Vesta	
308	Rio Patuala in Val di Fasana, inf. n. 305	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 verso monte	
309	Rio Valle di Bode o dei Molini, inf. n. 305	Id.	Capovalle	Dal confine di Stato per km. 2.000 verso monte	Passa in Austria ove sbocca
310	Rio di Valle di Broanello, inf. n. 305	Id.	Gargnano	Tutto il tratto che è confine di Stato	È per quasi tutto il suo corso confine di Stato
311	Rio Mulini o Val di Costa	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada mulattiera che lo traversa sotto e ad est di Costa	
312	Val Sottomagno e Vincenzino, inf. n. 305	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita sotto e a sud-ovest di Campucci Mametta	
313	Rio Le Fà, inf. n. 287	Lago di Garda	Toscolano	Id.	
314	Rio Molinelli, inf. n. 287	Id.	Gargnano	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
315	Rio di Valle di Vione e di Piovere, inf. n. 287	Id.	Tignale	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a sud-est di Tobia	
316	Rio Val di Ros, inf. n. 315	Piovere	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
317	Rio di Baez, inf. n. 287	Lago di Garda	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
318	Fiume Campione e Val di S. Michele, inf. al n. 287	Id.	Tignale, Tremosine	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della confluenza del torrente San Michele	
319	Rio Molinelli, inf. n. 318	Campione	Gargnano	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
320	Rio di Val Tigualga, inf. n. 318	Id.	Tignale	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Ceina di Monte Marghera e da Monte Puria	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
321	Torrente S. Michele, inf. n. 318	Campione	Tremosine	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
322	Rio di Val Marza, inf. n. 321	S. Michele	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
323	Torrente Brasa o Val Ponticello o V. di Bondo, inf. n. 287.	Lago di Garda	Id.	Dallo sbocco alla confluenza di Valle Tobia o Fobia	
324	Rio Fucina, inf. n. 323	Brasa	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
325	Rio Val di Pura (Puralda), inf. n. 287	Lago di Garda	Limone S. Giovanni	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
326	Torrente S. Giovanni in Val di Singla (Singol), inf. n. 287	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	

ELENCO alfabetico con la indicazione del Circondario toccato od attraversato dal corso d'acqua

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati	N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
	A				B		
245	Abbioccolo	Chiese	Salò	212	Bada	Benvenuta o Viganuovo	Verolanuova
133	Acqualunga	Oglio	Chiari Verolanuova	317	Baez (di)	Lago di Garda	Brescia
141	Adacquadora	Spaglia	Brescia	118	Bagnadore	Iseo	Salò
78	Adamè (dell')	Oglio	Breno	170	Baorgo	Mella	Brescia
279	Agna	Chiese	Salò	301	Barbarano	Lago di Garda	Id.
21	Alione di Paisco	Oglio	Breno	293	Balozzi (di)	Id.	Salò
295	Alviso	Lago di Garda	Salò	243	Bargo	Dignone	Brescia
121	Ariolo in V. Oppol	Lago d'Iseo	Brescia	106	Basinaletto	Id.	Salò
96	Arsina (d')	Grigna	Breno	293	Bassina	Spaglia	Breno
219	Asolana	Chiese	Brescia	175	Bavese	Mella	Verolanuova Brescia
163	Avano	Pezzaze	Verolanuova Brescia				

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
170	Bavorna	Mella	Verolanuova, Brescia
188	Beato	Gobbia	Id.
204	Bedoletto	Seriola Dese (Rudone)	Id.
217	Bellaguarda	Gheda	Id.
181	Biogno	Mella	Id.
226	Bione	Brenda	Salò
246	Bisenzio (di)	Abbioccolo	Id.
15	Boiane (di)	Lanico	Breno
227	Bonati	Bione	Salò
227	Bonzati	Id.	Id.
304	Bornico	Lago di Garda	Id.
10	Borno (di)	Trobiolo	Breno
225	Bosco (del)	Brenda	Salò
175	Bovese	Mella	Brescia
175	Bovezza	Id.	Id.
323	Brasa	Lago di Garda	Salò
224	Brenda	Chiese	Id.
248	Bucolo	Abbioccolo	Id.
	C		
266	Cadino	Caffaro	Salò, Breno
191	Cardizzone	Mella	Brescia
300	Caccavero (di)	Madonna dei Rii	Salò
260	Caffaro	Chiese	Id., Breno
145	Caglione di Sopra	Mella	Verolanuova
144	Caglione di Sotto	Id.	Id.
58	Callò	Oglio	Breno
318	Campione	Lago di Garda	Salò
307	Campione (di)	Toscolano	Id.
93	Campolungo	Oglio	Breno, Brescia
37	Campovecchio	Fiumicello	Breno
153	Canale	Mandolossa	Brescia
53	Canè	Oglio	Breno
10	Caridone	Trobiolo	Id.
281	Carvanno (di)	Agna	Salò
39	Casazza	V. Brandetto	Breno
187	Castolo	Gobbia	Brescia
290	Castellana	Lago di Garda	Id.
241	Cea	Tovere	Salò
136	Cesaresca di Verolavecchia	Provaglia	Verolanuova
218	Chiese	Oglio	Brescia
124	Chinasa	Lago d'Iseo	Brescia
83	Cimbergo in V. di Monte Fredenos	Oglio	Breno
104	Cirl (di)	Resio	Id.
221	Clibbio	Chiese	Salò
2	Codelago (laghetto del)	Oglio	Breno
283	Coglio (di)	Chiese	Salò
283	Collio	Id.	Id.
157	Colonso	Mella	Brescia
190	Condigolo	Id.	Id.
41	Confine (del)	Borca	Breno
6	Confine (di)	Dezzo	Id.
77	Coppo (di)	Oglio	Id.
191	Cornasello	Mella	Brescia
130	Cossirano (di)	Saverona	Chiari, Brescia
311	Costa (di)	Toscolano	Salò
9	Cremù	Oglio	Breno
62	Culcasqua in Valle di Avia	Id.	Id.
126	Curtelo	Lago d'Iseo	Brescia
	D		
177	Darda	Mella	Brescia
272	Dasarè	Caffaro	Salò
197	Dersina	Garza	Brescia
213	Davico	Lago di Garda	Salò
8	Davine	Agliolo	Breno
279	Degagna	Chiese	Salò
119	Degnaz	Bagnadore	Brescia
272	Desareto	Caffaro	Salò
3	Dezzo	Oglio	Breno
238	Diavolo	Nozza	Salò
242	Dignone	Chiese	Id.
	E		
57	Ercavallo	Oglio	Breno
	F		
4	Fada	Dezzo	Breno
189	Faidano	Gobbia	Brescia
203	Fergule	Seriola Dese (Rudone)	Id., Salò

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
82	**Ferro (di)**	Oglio	Breno
82	Fiorano	Id.	Id.
140	Fiumazzo	Spaglia	Verolanuova, Brescia
139	Fiume	Provaglia	Verolanuova, Chiari, Brescia
140	Id.	Spaglia	Verolanuova, Brescia
140	Fiume grande	Id.	Verolanuova, Brescia
30	Fiumicello in Val di Cortena	Oglio	Breno
195	(Folletto)	Garza	Brescia
225	Fontanella	Brenda	Salò
176	Id.	Mella	Brescia
177	Fontanelle	Id.	Id.
213	Fontanone	Gambaro	Verolanuova
203	Id.	(Rudone) S. Dese	Brescia
205	Id.	Rudone	Salò
109	Forestale	Artogne (Reno)	Breno
213	Fossadaccio	Gambara	Verolanuova
132	Frata	Oglio	Chiari
63	Frati (dei)	Culcasqua	Breno
260	Freg (di)	Chiese	Salò, Brescia
55	Fridolfo	Oglio	Breno
57	Frigidolfo in Val Tozzo	Id.	Id.
324	Fucina	Brasa	Salò
53	Funeclo	Oglio	Breno
	G		
150	Gaina	Gandovere	Brescia
134	Gambalone	Oglio	Verolanuova, Chiari
174	Gambivolo	Mella	Brescia
151	Gandovere di Martignago	Gandovere	Id.
212	Gambara	Oglio	Verolanuova, Brescia
214	Gambarella	Gambara	Verolanuova, Brescia
153	Gandine	Mandolossa	Id.
148	Gandovere	Id.	Id.
200	Gardellona	Garza	Id.
247	Gardo	Abbioccolo	Salò
294	Gardoncino	Lago di Garda	Id.
192	Garza	Mella	Brescia
201	Garzetta	Garza	Id.
157	Gemella	Mella	Id.
239	Ghidone	Nozza	Salò
204	Giava	Seriola Dese	Brescia
16	Gibezza (di)	Oglio	Breno
244	Glera	Dignone	Salò
275	Gorgone	Chiese	Id.
284	Grande	Chiese	Id.
250	Grasole	Abbioccolo	Id.
165	Graticelle (di)	Mella	Brescia
93	Grigna	Oglio	Brescia, Breno
	I		
14	Inferno (dell')	Lanico	Breno
157	Inzino (di)	Mella	Brescia
173	Ipoferate	Baorgo	Id.
	L		
47	Lago (del)	Ojolo	Breno
73	Lago Baitone	Remulo	Id.
287	Lago di Garda	Mincio	Brescia, Salò
252	Lago d'Idro	Chiese	Salò
114	Lago d'Iseo	Oglio (Emissario)	Chiari, Brescia Breno
269	Lago di Lajone (del)	Caffaro	Id.
56	Lago Nero (del)	Val Malza	Id.
12	Lanico	Oglio	Id.
22	Larice	Alione	Id.
209	Lavacullo	Naviglio	Verolanuova, Brescia
313	Le Fà	Lago di Garda	Salò
183	Lembrio	Biogno	Brescia
99	Lezza (di)	Oglio	Breno
254	Liperone	Lago d'Idro	Salò
149	Livorna o Laorna	Gandovere	Brescia
193	Listrea in V. Picenna	Garza	Id.
256	Lorate	Lago d'Idro	Salò
258	Lovene	V. Funghi	Id.
178	Ludizzo	Mella	Brescia
219	Lunghena	Chiese	Id., Verolanuova
146	Lusignolo	Caglione di Sopra	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
	M		
223	Madinello	Preane	Salò
303	Madino	Lago di Garda	Id.
299	Madonna dei Rii (della)	Id.	Id.
291	Maguzzano	Id.	Brescia
28	Malonno (di)	Oglio	Breno
55	Malza	Id.	Id.
147	Mandolossa	Mella	Brescia
142	Mandregola	Oglio	Verolanuova
263	Maniva	Caffaro	Salò
170	Marinor	Mella	Brescia
151	Martignago	Gandovere	Id.
87	Mare (di)	Fallobbia	Breno
180	Marmentino (di)	Mella	Brescia
125	Massò	Lago d'Iseo	Id.
297	Mavenago	Lago di Garda	Salò
143	Mella	Oglio	Verolanuova, Brescia
179	Mella (detto)	Mella	Brescia
166	Mella di Zerbo	Sarle	Id.
164	Meola	Mella	Id.
234	Merlo	Nozza	Salò
171	Mesozzo	Baorgo	Brescia
55	Messi (delle)	Oglio	Breno
108	Mezzana	Artogne (Reno)	Id.
318	Michele (di)	Lago di Garda	Salò
267	Mignolo	Sanguinera	Id.
72	Miller	Oglio	Breno
127	Miola	Fusia	Chiari
278	Moglia	Chiese	Salò
27	Molbeno	Oglio	Breno
128	Morina (del)	Id.	Chiari
314	Molinelli	Lago di Garda	Salò
319	Molinelli	Campione	Id.
228	Molini	Bione	Id.
23	Molini (dei)	Alione	Breno
309	Molini (dei)	Toscolano	Salò
208	Moloncello	Mella	Verolanuova, Brescia
208	Molone	Id.	Brescia
207	Molone	Id.	Verolanuova, Brescia
293	Moniga (di)	Lago di Garda	Brescia
137	Motella	Saverona	Chiari, Brescia
131	Mulina	Spaglia	Chiari, Brescia
311	Mulini	Toscolano	Salò
	N		
59	Narcanè	Oglio	Breno
59	Narcanello	Id.	Id.
215	Naviglio inferiore di Isorella	Spaglia	Verolanuova, Brescia
209	Noce	Naviglio	Id.
94	Nodano in Valle delle Valli	Grigna	Breno
188	Nona	V. Gabbia	Brescia
280	Novai	Agna	Salò
231	Nozza	Chiese	Id.
	O		
1	Oglio	Po	Verolanuova, Chiari, Breno
7	Ogliolo	Oglio	Id.
60	Ojola	Narcanello	Id.
45	Ojolo in Val Marticolo	Oglio	Id.
202	Ora della Val di Castello (dell')	Canale Bocca Morca	Brescia
	P		
292	Padenghe (di)	Lago di Garda	Brescia
87	Paghera	Pallobbia	Breno
65	Paghera in V. Paghera	Oglio	Id.
86	Pallobbia	Id.	Id.
100	Palotto	Id.	Id.
308	Patuala in Val di Fasana	Toscolano	Salò
289	Pescala	Lago di Garda	Brescia
160	Pezzase	Mella	Id.
302	Piano	Barbarano	Salò
33	Pia Valle	Fiumicello	Breno
296	Pieve	Lago di Garda	Salò
315	Piovere (di)	Id.	Id.
172	Pissani	Baorgo	Brescia
233	Pizzotto	Nozza	Salò
72	Poia	Oglio	Breno

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
81	Poja d'Arno	Poia	Breno
323	Ponticello	Lago di Garda	Salò
75	Ponticello	Oglio	Breno
124	Portazzolo	Lago d'Iseo	Brescia
292	Pratorisco	Lago di Garda	Id.
222	Pule	Chiese	Salò
325	Puralda	Lago di Garda	Id.
222	Preane	Chiese	Id.
	R		
167	Rango	Sarle	Brescia
206	Ravenola	Mella	Verolanuova, Brescia
176	Razzano	Id.	Id.
253	Re (Re di Aufo)	Lago d'Idro	Salò
157	Re	Mella	Brescia
159	Id.	Id.	Id.
28	Id.	Oglio	Breno
94	Re (del)	Id.	Id.
273	Re di Brondomida	Caffaro	Salò
105	Re di Gianco in Val Serriera	Oglio	Breno
161	Re di Pezzoro	Pezzaze	Brescia
110	Re di V. Fraine	Oglio	Breno
17	Re di V. Glora	Id.	Id.
185	Redocla in V. di Sarezzo	Mella	Brescia
285	Redone	Mincio	Id.
286	Id.	Redone	Id.
233	Regasina	Nozza	Salò
20	Re in V. di Sellero	Oglio	Breno
72	Remulo in V. di Malga	Id.	Id.
101	Renina	Grigna	Id.
106	Reno in V. Artogne	Oglio	Id.
103	Resio in V. d'Inferno	Id.	Id.
274	Riccomassimo	Caffaro	Salò
259	Rio	Lago d'Idro	Id.
278	Ripe (delle)	Chiese	Id.
139	Rivoltella	Provaglia	Verolanuova, Chiari, Brescia
276	Roacchino	Chiese	Salò
212	Rodone	Oglio	Verolanuova, Brescia

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
268	Rondenino	Sanguinera	Salò, Breno
298	Rovine	Lago di Garda	Salò
113	Rovine in V. Fel	Ogliolo (ramo sud dell'Oglio)	Breno
203	Rudone	S. Dese (Rudone)	Brescia
	S		
44	Sacco	Fiumicello	Breno
80	Salarno (di)	Poia	Id.
199	Saleno	Garza	Brescia
131	Sandro	Spaglia	Chiari, Brescia
326	San Giovanni in Val di Suiglia	Lago di Garda	Salò
266	Sanguinera	Caffaro	Salò, Breno
321	San Michele	Campione	Salò
15	Santa Cristina	Lanico	Breno
22	Sant'Antonio	Alione	Id.
82	San Floriano	Oglio	Id.
199	San Vito (di)	Garza	Brescia
165	Sarle	Mella	Id.
135	Savarona Vecchia	Oglio	Verolanuova, Chiari
129	Saverona	Id.	Verolanuova
78	Saviore (di)	Id.	Breno
284	Schiare	Chiese	Salò
114	Sebino	Oglio (Emissario)	Chiari, Brescia, Breno
131	Sega	Spaglia	Chiari, Brescia
21	Sellero	Oglio	Breno
294	Selva (della)	Lago di Garda	Salò
196	Semap	Garza	Brescia
296	Sera	Lago di Garda	Salò
61	Serio in V. Seria	Oglio	Breno
301	Seterolo	Lago di Garda	Salò
165	Sigoletto	Mella	Brescia
326	(Singol)	Lago di Garda	Salò
312	Sottomagno	Toscolano	Id.
249	Spina	Abbioccolo	Id.
137	Strone	Oglio	Verolanuova, Chiari, Brescia
138	Id.	—	Chiari, Brescia
198	Surago in Val di Caino (di)	Garza	Brescia
43	Suspezza	Fiumicello	Breno

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
	T		
205	Taere	Rudone	Brescia
278	Teglie (di)	Chiese	Salò
117	Toline in V. Roncaglie	Iseo (lago di)	Breno
169	Torgola	Mella	Brescia
305	Toscolano	Lago di Garda	Salò
96	Travagnolo	Grigna	Breno
84	Tredenus in V. Nicola	Cimbergo	Id.
120	Tresso	Bagnadore	Brescia
275	Treviso (di)	Chiese	Salò
277	Trinolo	Id.	Id.
115	Trobiolo	Lago d'Iseo	Breno
9	Trobiolo	Oglio	Id.
191	Tronto	Mella	Brescia
116	Tufere in V. di Goveno	Lago d'Iseo	Breno
122	Tuffe	Id.	Brescia
	U		
188	Uona	Gobbia	Brescia
	V		
164	Valle (la)	Mella	Brescia
76	V. Angolina	Oglio	Breno
196	V. Aosta (di)	Garza	Brescia
15	V. Baione	Lanico	Breno
268	V. Bazzenna	Sanguinera	Salò-Breno
75	V. Berzo	Oglio	Breno
51	V. Bighera	Val Grande	Id.
235	V. Bodengo	Nozza	Salò
99	Val Bonina	Grigna	Breno
40	Val Borca (di)	Fiumicello	Id.
38	Val Brandetto (di)	V. di S. Antonio	Id.
270	Val Bruffione	Caffaro	Salò
102	Val Cavena	Grigna	Breno
19	Val Clegua	Oglio	Id.
48	Val d'Agrame	Ojolo	Id.
109	Val d'Anima	Artogne (Reno)	Id.
265	V. Dasnana	Vaia	Salò
95	Val Degna	Nodano	Breno
256	Val dei Funghi	Lago d'Idro	Salò
25	Val dei Mulini	Alione	Breno
112	Val dei Togni	Re	Breno
35	Val del Campo (di)	Fiumicello	Id.
203	Val di Cugno	Dese (Rudone)	Brescia
262	V. della Berga	Caffaro	Salò
241	V. delle Fratte	Tovere	Id.
42	Val del Santo	Fiumicello	Breno
97	Val di Ajone	Travagnolo	Id.
92	V. di Astrio	Oglio	Id.
18	Val di Blè	Id.	Id.
323	Val di Bondo	Lago di Garda	Salò
80	Val di Brato	Poja	Breno
251	Val di Canale	Abbioccolo	Salò
79	Val di Cevo	Poja	Breno
89	V. di Cobello	Oglio	Id.
91	V. di Fà	Id.	Id.
109	V. di Fredda	Artogne (Reno)	Id.
162	V. di Gandina (delle)	Pezzaze	Brescia
119	V. di Gazzo	Bagnadore	Id.
6	Val di Lata	Dezzo	Breno
261	V. di Levrazza	Caffaro	Salò
26	V. di Loraja	Alione	Breno
16	V. di Losine	Oglio	Id.
232	V. di Memmo	Nozza	Salò
68	V. di Moja	Oglio	Breno
90	V. di Niardo	Id.	Id.
152	V. di Ome (Fus)	Gandovere	Brescia
182	V. di Pelino (della)	Biogno	Id.
255	Val di Piombino (di)	Lago d'Idro	Salò
325	Val di Pura	Lago di Garda	Id.
316	Val di Res	Piovere	Id.
37	Val di S. Antonio	Fiumicello	Breno
271	V. di Scaglie	Caffaro	Salò
24	V. di Scala	Allione	Breno
264	V. di Vaja	Caffaro	Salò
307	Val di Vesta	Toscolano	Id.
74	V. di Zassa	Oglio	Breno
46	Val Dorena	Ojolo	Id.
236	V. Dupo	Nozza	Salò
281	V. di Faeno	Agna	Id.
85	V. Figna (di)	Oglio	Breno
67	V. Finale	Id.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
11	Val Fiorino	Trobiolo	Breno
68	Val Foppo	Oglio	Id.
98	V. Gabbia	Grigna	id.
156	V. Gardone (di)	Mella	Brescia
16	V. Ghimbesso	Oglio	Breno
186	Val Gobbia (di)	Mella	Brescia
155	V. Gombio (di)	Id.	Id.
50	V. Grande	Oglio	Breno
257	V. Grande	T. V. Funghi	Salò
259	V. Grande	Lago d'Idro	Id.
110	V. Gratacasolo	Oglio	Breno
43	Val Guspezza	Fiumicello	Id.
6	V. Lala	Dezzo	Breno
120	Val Lambreni	Bagnadore	Brescia
26	V. Lovaia	Alione	Breno
64	Vallaro	Oglio	Id.
309	Valle di Bode	Toscolano	Salò
310	Valle di Broanello (di)	Id.	Id.
306	Valle di Campei	Id.	Id.
88	Valle di Dois	Paghera	Breno
179	Valle d'Irma	Mella	Brescia
315	Valle di Vione (di)	Lago di Garda	Salò
101	Valli Conile	Grigna	Breno
220	Vallio (di)	Chiese	Salò
44	Valle San Sebastiano (di)	Fiumicello	Breno
258	Val Lovaro (di)	V. Funghi	Salò
108	V. Majane (di)	Artogne (Reno)	Breno
59	Valmala	Oglio	Breno
229	V. Mandarone	Bione	Salò
13	V. Marza	Lanico	Breno
118	Val Marza	Lago d'Iseo	Brescia
322	V. Marza (di)	San Michele	Salò
166	V. Masne	Sarle	Brescia
32	Val Mesuro (di)	Trevigno	Breno
27	Val Molbena	Oglio	Id.
34	V. Moranda (di)	Fiumicello	Id.
66	V. Moriana	Oglio	Id.
111	V. Negra	Re	Id.
5	Val Padone	Dezzo	Id.
49	Val Peduà	Oglio	Id.
36	Val Piazza (di)	Fiumicello	Breno
166	V. Poffe	Sarle	Brescia
205	V. Pospesio	Rudone	Id.
282	Val Prato	Agna	Salò
70	V. Rabbia (in)	Oglio	Breno
69	V. Re	Id.	Id.
167	V. Rengo	Sarle	Brescia
263	V. Resigand	Caffaro	Salò
100	Val Salume	Grigna	Breno
195	Val San Giorgio (di)	Garza	Brescia
197	Val Serpentello	Id.	Id.
170	Val Serramando	Mella	Id.
178	Val Sorda (detto)	Id.	Id.
320	Val Tignalga (di)	Campione	Salò
113	V. Tetto di San Martino	Oglido (ramo sud dell'Oglio)	Breno
240	V. Tovere	Nozza	Salò
83	V. Tredenus (di)	Oglio	Breno
31	V. Trevigno	Fiumicello	Id.
237	Val Urenda	Nozza	Salò
184	V. Vandè (di)	Mella	Brescia
280	V. Venardo (di)	Agna	Salò
57	V. Viso	Oglio	Breno
83	V. Voland (di)	Id.	Id.
225	Valcata	Vrenda	Salò
236	Vallazzo	Nozza	Id.
256	Vantone	Lago d'Idro	Id.
246	Vanigo	Abbioccolo	Id.
45	Varadega (di)	Oglio	Breno
107	Vedetta	Reno	Breno
85	Venecola	Oglio	Id.
288	Venga	Lago di Garda	Brescia
216	Vescovada	Gheda e Naviglio Inferiore	Id.
255	Vesta	Lago d'Idro	Salò
123	Vigolo	Lago d'Iseo	Brescia
54	Villa (di)	Oglio	Breno
154	Villa di Cogozzo (di)	Mella	Brescia
312	Vincenzino	Toscolano	Salò
52	Vione	Oglio	Breno
254	Viperone	Lago d'Idro	Salò
230	Visello	Brenda	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
190	Vo (di)	Mella	Brescia
120	Vrenda	Chiese	Salò
224	Id.	Id.	Id.
237	Id.	Nozza	Id.
	Z		
168	Zegoje	Sarle	Bie
118	Zone (di) in Val Marza	Iseo	Id.
194	Zugna	Garza	Id.

Visto, d'ordine di Sua Maestà,
come da R. decreto 19 giugno 1913:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
E. SACCHI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 4 giugno 1913:

Petroni Enrica, ved. Frassoldati, L. 42,56.
Arnaud Giovanni, 1° segretario Intendenze di finanza (indennità), L. 3888.
Romano Eugenio, insegnante ordinario, L. 1278.
Vacca Luigia, ved. Testa, L. 1489.
Corradi Marco, professore ordinario, L. 2468.
Grassi Angela, ved. Messina, L. 630.
Giomi Angiolina, ved. Tango, L. 1400.
Noceti Francesco, aiutante genio civile, L. 2483.
Ivaldi Pierina, ved. Ricci, L. 809.
Nasalli Rocca Amedeo, prefetto, L. 7896.
Cornia orfani di Giulio, aiutante genio civile, L. 1376.
Galletto Santino, assistente universitario (indennità), L. 2000).
Mistrette Maria, ved. Antinoro (indennità), L. 3747.
Ferraris Camillo, caporale, L. 720.
Portanova Giuseppe, giudice, L. 2556.
Pagano Marianna, ved. Torrone, L. 252,15.
Bertarelli Beatrice, ved. Celasco, L. 671.
Rasi Alessandro, ved. Volpi, L. 1173,33.
Targetti Isolina, ved. Funch, L. 968.
Gavazzi Teresa, ved. Gallo, L. 282,75.
Minuto Emanuele, furiere corpo R. equipaggi, L. 1965,60.
Salasco Rosa, ved. Mossetto, L. 348,33.
Reggiani Emma, ved. Spiller, L. 410,33.
Pisanelli Angela, ved. Iorio, L. 1124,33.
Pelluce Reparata, ved. Villano, L. 255,33.
Semoner Giuseppe, questore P. S., L. 6400.
Strazzella Maria, ved. Salemi, L. 426,66.
Bonzelli Domenico, ingegnere genio civile, L. 3407.
Ricci Giuseppa, ved. Martellucci, L. 1408,33.
Bianchi Giulio, maresciallo finanza, L. 1211,98.
Tomaselli Angela, ved. Tomaselli, L. 126,83.
Barbaresco Giovanna, ved. Berto, L. 630.
Sollier Giuseppe, capitano, L. 3555.
Tucci Eduardo, tenente colonnello, L. 4588.
Ghezzani Giuseppe, assistente universitario, L. 860.
Mauro Ida, orfana di Errico, ricevitore registro, L. 1024.
Virelli Gennaro, macchinista corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Manca Francesca, ved. Pinelli, (indennità), L. 6880.
Petragnani Camillo, capitano, L. 3555.
Melegari Giulio, inviato plenipotenziario, L. 8000.
Perdichizzi Giovanna, ved. Taranto, L. 195.
Rodriquez Mariano, maresciallo finanza, L. 1100.
Giambrone Filippo, guardia id., L. 312,74.
Panni Angelo, brigadiere RR. carabinieri, L. 527,04.
Tratter Ida, ved. Giugni, L. 229,34.
Bricchi Torquato, presidente di tribunale, L. 5800.
Ponza di S. Martino Ottavio, maggior generale, L. 7757.
Avolio Matteo, macchinista marina, L. 2116,80.
Sperazzini Maria, ved. Valente, L. 1040,33.
Rota-Rossi Lorenzo, professore di tedesco, L. 2992.
Minardi Adelaide, ved, Baracchi, L. 448.
Inglese Carolina, ved. Bassetto, L. 405,66.
Giganti Enrico, appuntato finanza, L. 490,31.
Dall'Arni Lucia, ved. Dal Farra, L. 1024.
Coluzzi Teresa, ved. Benetti, L. 322.
Ciampi Vittoria, ved. Gabardi (indennità), L. 4500.
Catanzaro Pasquale, timoniere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Berto Ernesto, brigadiere, RR. CC., L. 790,56.
Adorno Corrado, tenente di fanteria, L. 1341.
Gallo Maria, ved. De Amicis, L. 582,66.
Lupidi Angela, ved. Paoloni, L. 531,66, di cui;
a carico dello Stato, L. 71,72;
a carico del comune di Fermo, L. 459,94.
Antonibon Ippolito, capitano, L. 2878.
Cattaneo Carlo, maresciallo finanza, L. 1153,76.
Ferlazzo Giuseppa, ved. Zimo, L. 256.
Grisone Maria, ved. Costantino, F. 587,65.
Bagiella Maria, ved. Spanedda, L. 346,75.
Guaglione Errico, macchinista corpo R. equipaggi, L. 2016.
Gentile Maria, ved. Boccuni, L. 200.
Romano Agostino, capo infermiere corpo R. equipaggi, L. 1965,60.
Pirano Rosalia, ved. Fulgenzi, L. 330.
Aiello Raffaele, maggiore, L. 3917.
Saba Zelmiro, capo torpediniere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Lasimio Fausto, accademico alla R. Accademia della Crusca (indennità), L. 1916.
Costa Maria, ved. Orlando, L. 296,33.
Balasi Eligio, semaforista corpo R. equipaggi, L. 1814,40.
Muscella Serafina, ved. Vecchi, L. 330,66.
Mandrini Giuseppe, capitano, L. 2353.
Scandalibene Adriano, capo ufficio poste, L. 3456.
Rossi Venanzio, brigadiere postale, L. 1352.
Trevisani Girolamo, capo ufficio poste, L. 3114.
Fornario Vincenzo, ufficiale postale, L. 1323.
Vitiello Errico, capo timoniere C. R. E., L. 1965,60.
Demonte Vittoria, ved. Barelli, L. 1170,66.
Ferrucci Giulia, ved. Martinelli, L. 1240,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 1057,98;
a carico del Fondo beneficenza e religione di Roma, L. 182,35.
Minieri Giuseppe, capo torpediniere C. R. E., L. 1965,60.
Lazzini Francesco, operaio marina, L. 612,50.
Pasqualini Ugo, sergente maggiore, L. 912.
Gallo Edardo, capitano, L. 3077.
Passarella Giulia, ved. Mondo, L. 417.
Maselli Luigia, ved. Zepelli, L. 100.
Gabrielli Adele, ved. Pagliani, L. 720.
Falletti di Villafalletto, applicato amm. carceraria, L. 2005.

Adunanza dell'11 giugno 1913:

Polin Giovanna, ved. Righi, L. 589,26.
Fusai Giuseppina, ved. Serretti (indennità), L. 2444.
Macri Antonio, vice cancelliere tribunale, L. 1714.
Camurati Giacinta, ved. Avidano, L. 630.
Vece Eugenio, capitano, L. 3758.
Mannotti Pietro, usciere Amministrazione interno, L. 1116.
Fuclan Tito, maresciallo finanza, L. 1270,20.
Appezzi Bartolomeo, professore, L. 2184.
Borgo Francesca, ved. Quaranta, L. 829,66.
Maestripieri Albina, ved. Maestripieri, L. 256.
Caserini Mario, aiutante negli archivi di Stato (indennità), L. 1600.
Prota Antonia, ved. Baratto, L. 834,15.
Santucci Filippo, giudice, L. 2662.
Selmi Maria, maritata Pieraccini (indennità), L. 1278.
Simonetti Giuseppe, cancelliere di pretura, L. 2037.
Casazza Anna, ved. Rocca, L. 1457,33.
Massimino Maria, ved. Burovich, L. 300.
Palermo Grazia, ved. Napolitano, L. 441.
Viretti Maria, ved. Bassoni, L. 576.
Giorgi Maria, ved. Biagini, L. 516,15.
Nappi Carlo, brigadiere RR. CC., L. 1051,92.
Vedovelli Giuseppe, maresciallo finanza, L. 1430,80.
Pucciarelli Gio. Batta, operaio marina, L. 840.
Salmeri Rosalia, ved. Palica, L. 1089,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 1020,67;
a carico del Fondo culto, L. 68,99.
Marconi Vittorio, maresciallo finanza, L. 1270,20.
Di Giorgio Domenicantonio, carabiniere, L. 540.
Olivieri Giustina, ved. Massidda, L. 708,66.
Berardinelli Umberto, tenente di fanteria, L. 2065.
La Piana Carmelo, soldato, L. 300.
Redaelli Maria, madre e ved. Tremolada, soldato, L. 202,50.
Molino Edvige, maresciallo RR. CC., L. 1614,06.
Malatesta Francesca, ved. Bruno, L. 413,91.
Panzarasa Ercole, sostituto avvocato generale, L. 6186.
Piazza Carlo, appuntato finanza, L. 697,75.
Manfrin Angela, ved. Corazza, L. 216.
Miola Alfonso, bibliotecario governativo, L. 4280.
Marchesi Geltrude, ved. Vajani, L. 663,33.
Morucone Vincenzo, brigadiere finanza, L. 832,80, di cui:
a carico dello Stato, L. 766,09;
a carico del comune di Palermo, L. 66,71.
Pasqualini Giovanna, ved. Papalini, L. 1091,66.
Antonietti Maria, ved. Gillio, L. 612,96.
Matteucci Giulia, ved. Cambini, L. 442,12.
Lamberti Maria, ved. Esposito, L. 507,03.
Schiavone Roberto, capitano, L. 3555.
Stefanuto Giovanna, ved. Marangoni, L. 180,83.
Bassi Gaetano, maresciallo RR. CC., L. 1157,49.
Roncicchi Maria, ved. Verzelli, L. 1795,50.
Fiordelisi Francesco, tenente colonnello RR. CC., L. 4119.
Famoso Umberto, tenente d'amministrazione, L. 2060.
Giudici Pasquale, operaio saline, L. 860,60.
Lucisano Francesco, maresciallo finanza, L. 1095,54.
Marchisio Maria, ved. Soardo, L. 328.
Merlo Francesco, accademico all'Accademia della Crusca (indennità), L. 1333.
Martellata Donato, maggiore, L. 3496.
Mirandoli Francesco, sottobrigadiere finanza, L. 959.
Novelli Annunziata, ved. Paris, L. 586,66.
Petruzzi Maria, ved. Canzian, L. 233,33.
Rinaldi Elisa, orf. di Giovanni, operaio marina, L. 180,83.
Valla Maria, ved. Baffi, L. 182,83.
Zumbun Evelina, ved. Vesce (indennità), L. 2055.
Muscognini Francesco, professore (indennità), L. 3911.
Truffi Augusta, ved. D'Eguli, L. 382,66.
Ceccherelli Elisa, maritata Valente, operaia tabacchi, L. 416,50.
Frittelli Maria, ved. Peretole, L. 523,21.
Ciattalgia Erminia, maritata Tanassori, operaia tabacchi (indennità), L. 859,50.
Contiero Adolfo, maresciallo RR. CC., L. 584.
Leone Teresa, ved. Vitale, L. 1193,66.
Lopez Maria, ved. Montenegro, L. 400.
Pase Pietro, brigadiere postale, L. 1172.
Di Beo Maria, ved. Riola, L. 564,66.
Cataldo Eduardo, aggiunto di cancelleria, L. 1200.
Severini Rosa, ved. Giammarchi (indennità), L. 2722.
Bianchi Torello, maggiore, L. 3186.
Barcucci Emirena, maritata Stoccanti, L. 336,33.
Di Giovanni Giuseppe, sergente, L. 1792.
Ballarini Angelo, capo furiere, L. 1965,60.
Carletti Francesco, applicato intendenza finanza, L. 1972.
Audiffred Gina, orf. Italo, ufficiale di porto, L. 1440.
Cabano Carlotta, ved. Cummaro, L. 255.
Bruttone Maria, ved. Toscano, L. 292,50.
Tassinari Gaetano, maggiore, L. 3970.
Banali Luigia, ved. Alberghini, L. 643.
Baceo Rosa, ved. Spadari, L. 240.
Bajetta Amalia, ved. Mutti, L. 1720.
Fiorenzo Assunta, ved. Nigriello, L. 232,50.
Mauceri Corrado, maresciallo finanza, L. 1430,80.
Marchiori Rosa, maritata Giacomazzi (indennità), L. 654,30, di cui:
a carico dello Stato, L. 189,27
a carico della Cassa nazionale, L. 465,03.
Magri Alice, maritata Barbieri (indennità), L. 1555,20, di cui:
a carico dello Stato, L. 1555,20.
Messeri Festina, maritata Villari (indennità), L. 786, di cui:
a carico dello Stato, L. 253,60
a carico della Cassa nazionale, L. 532,40.
Bruzzone Giovanna, maritata Traverso, L. 340,57.
Campi Zaira, id. Scacciati (indennità), L. 1715,40.
Aulicino Elena, orfana di Francesco, operaio marina, L. 221,66.
Figone Giacomina, ved. Moretti, L. 705,60.
Duborgel Giacomina, ved. Torretta, L. 1173,33.
Caula Lucia, ved. Bertoglio, L. 630.
Gazzoni Angela, ved. Massari, L. 256,66.
Pignet Pietro, ordinario dei ruoli, L. 4514.
Travaglini Sofia, ved. Orlando (indennità), L. 8167.
Enrico Maria, ved. Celotti, L. 1737,66.
Viale Pietro, ricevitore registro, L. 3912.
Cantilena Alfredo, brigadiere finanza, L. 798.
Bertola Anna, ved. Bosio, L. 423.
Belloni Matilde, ved. Dinegro, L. 297,66.
Rosalia Ferrari, ved. Masola, L. 1551,66.
Chiavoloni Palmira, ved. Catenacci, L. 75,24.

Adunanza del 18 giugno 1913:

Regini Giuseppe, marinaio di porto, L. 936.
Ruggero Francesco, appuntato RR. CC., L. 671,97.
Scardino Carmelo, 1° macchinista C. R. E., L. 1965,60.
Turro Giosuè, id. id., L. 2016.
Colatei Antonio, carabiniere, L. 604,44.
Alessia Giovanni, appuntato RR. CC., L. 670,14.
Antognarelli Aquilino, id. id., L. 731,84.
Giuranna Gregorio, id. id., L. 804,16.
Zamboni Isolina, ved. Zanetti, L. 917,33.
Vecchio Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1405,20.
Pozza Antonio, brigadiere id., L. 788,40.
Paveggio Lorenzo, operaio marina, L. 787,50.
Paolasso Giovanni, capitano RR. CC., L. 3405.
Zarlatti Maria, ved. Favia (indennità), L. 4444.

Benedetti Angelo, soldato, L. 612.
Iannotta Paolo, id., L. 1008.
Scandurra Lucia, ved. La Ferla, L. 146,33.
Paternò Vincenzo, tenente di cavalleria, L. 949.
Della Chiesa Beatrice, ved. Boglione, L. 1962.
Montanari Ersilia, ved. Monaca, L. 1866,66.
Pedersoli Santa, ved. Parasacchi (indennità), L. 5432.
De Simoni Almerinda, ved. Gerboni (indennità), L. 4155, di cui:
a carico dello Stato, L. 2340,62;
a carico del comune di Città di Castello, L. 1814,38.
Soldani Ersilia, ved. Lelli, L. 1520.
De Fiore Eugenio, archivista, L. 2459.
Crisanti, orfani di Cesare, operaio guerra, L. 502.
Chica Antonio, ved. Ferrandi, L. 255.
Carraglia Eletta, ved. Appiotti, L. 1910.
Angari Rosa, ved. Giraldi (indennità), L. 2403.
Sartorio Giuseppina, ved. Della Negra, L. 1437,66.
Potenza Agata, ved. Ferro (indennità), D. 16:6.
Callori Maria, ved. De Viry, L. 2666,66.
Capuani Firminia, ved. Lancella, L. 100,33.
Borriero Oreste, cannoniere corpo R. equipaggi, L, 2066,40.
Bonifacio Concetta, ved. Castellano, L. 930.
Allegretti Cesare, avvocato erariale, L. 7644.
Mari Raimondo, maggiore, L. 3923.
Volpe Carlo, nocchiere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Romagnoli Giovanni, operaio di artiglieria, L. 910.
Maschietto Giuseppe, orfano di Giorgio, operaio marina, L. 240.
Mannu Raffaele, capo fuochista, L. 1164.
Senis Carmine, 1° macchinista corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Cesaretti Cesare, padre di Duilio, soldato, L. 630.
Tavolini Lodovico, operaio tabacchi, L. 784,81.
Di Giuseppe Costantino, padre di Marco, soldato, L. 202,70.
Gaeta Andrea, nocchiere corpo R. equipaggi, L. 1555,20.
De Lieto Vollaro Marino, applicato ferrovie (indennità), L. 5500.
Sommariva Alighiero, capitano, L. 3555.
Bianchini Silena, ved. Vigani, L. 487,66.
Crotti-De Rossi Alberto, presidente tribunale, L. 3724.
Sperindio Fontanesi, brigadiere RR. CC., L. 946,08.
Daga Vito, operaio tabacchi, L. 925,51.
Contento Maria, ved. Parmigiano, L. 2040.
Santomosso Felice, maresciallo, L. 1430,80.
Rossi Pietro, appuntato RR. CC., L. 783,97.
Carta Salvatore, id. id.,L. 759,49.
Franconeri Vincenzo, capitano, L. 3800.
Ruller Maria, ved. Letizia, L. 400.
Celebrini Maria, Holzmann, L. 1111,33.
Cipolato Antonio, agente custodia, L. 1200.
Crea Maria, ved. Forestiero, L. 579.
Mori Antonietta, ved. Barchielli, L. 262,50.
Fava Guiscardo, sergente maggiore, L. 963,23.
Colombo Amalia, operaia tabacchi, L. 454,02.
Lentini Francesco, capitano, L. 3413.
Strinese Maria, ved. Maggiorino, L. 864.
Statuppi Giovanni, caporal maggiore, L. 360.
Fortini Elisabetta, ved. Colini, L. 576.
Mauri Clotilde, ved. Fallaveno, L. 615,66.
Zefferino Gambini, appuntato RR CC., L. 851,16.
Esposito Giuseppa, ved. Guarino, L. 630.
Quadri Leo, agente custodia, L. 522.
Calani Teresa, ved. Bianchi, L. 142,33.
Pace Cosimo, cancelliere, L. 4968.
Giorgetti Alceste, direttore archivi di Stato, L. 4333.
Giacobbi Antonia, ved. Vieca, L. 220,66.
Cajone Francesco, capitano, L. 3270.
Fraccaro Valentino, soldato, L. 1008.
Marella Vittorio, 1° macchinista corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Fiorentini Ginevra, ved. Bajo, L. 443.

Mignemi Maria, ved. Rapisarda (indennità), L. 5253.
Degl'Incerti Guglielmo, appuntato RR. CC., L. 851,16.
Troiano Filomena, ved. Caruso, L. 1055,33.
Bertacchini Virginia, ved. Maranesi, L. 777.
Liati Giulia, ved. Colombo (indennità), L. 2700.
Cerretani Laura, ved. Bonelli, L. 2066,66.
Belli Quirino, padre di Nello, soldato, L. 630.
Asinari Andrea, segretario di Università, L. 3166.
Colucci Mario, ved. Sarni, L. 202,50.
Rinaldi Francesco, soldato, L. 612.
Salvato Giuseppe, id., L. 300.
Macchia Salvatore, maresciallo RR. CC, L. 1689,87.
Capello Augusta, ved. Zanzucchi, L. 1098,33.
Lorenzini Fortunato, operaio marina, L. 900.
Cavalieri Gaetano, capo sezione finanze, L. 4720.
De Paolis Annunziata, ved. Lorenzi, L. 166,66.
Carrese Mariantonia, ved. Torre, L. 188,33.
Berroni Pietro, brigadiere RR. CC., L. 948,92.
Gaeta Giacomantonio, maggiore medico, L. 4029.
Berretti Maria, ved. Merolla, L. 518,40.
Santoianni Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 894 13.
Canese Giacomo, operaio marina, L. 840.
Silvestri Zopito, appuntato RR. CC., L. 759,73.
Selvi Angelo, padre di Giuseppe, sergente, L. 1120.
Gutierre Angela, ved. Calligari (indennità), L. 6146.
Torricelli Carlo, operaio marina, L. 665.
Chinaco Gennaro, capo timoniere corpo R. equipaggi, L. 1965,60.
Tonelli Pietro, operaio marina, L. 660.
Biroli Marianna, ved. Relandi, L. 448.
Bosio Santa, ved. Amadini, L. 150.
Bobba Maria, ved. Gerardo, L. 320.
Gancia Adele, ved. Vallarino, L. 924,66.
Burghen Anna, ved. Giuliani, L. 384.
Vaccaro Rosa, ved. Bova, L. 308,33.
Cugnat Paulina, ved. Carraz, L. 293,33.
Schiavini Esterina, ved. Zola (indennità), L. 4088.
Avato Giuseppe, capitano, L. 3408.
Irace Vincenza, ved. Gentile, L. 300.
Stancampiano Teresa, ved. Cora, L. 330.
Antinori Vincenzo, capitano, L. 3328.
Gazzella Anna, ved. Gecchi, L. 300.
Caliri Filippo, ordinario, L. 4299.
Giacchetti Isotta, ved. Monnosi, L. 1303,33.
Fontana Leonardo, appuntato finanza, L. 739,23.
Vivaldo Domingo, aiutante corpo R. equipaggi, L. 2016.
Tiraoro Carlo, operaio marina, L. 1000.
Vottaro Nicola, cannoniere corpo R. equipaggi, L. 1236.
Dolcin Ugolino, maresciallo RR. CC., L. 1141,26.
Susani Giacomo, maresciallo RR. CC., L. 1637,37.
Losacco Giuseppe, capo semaforista, corpo R. equipaggi, L. 1713,60.
Appuzzo Rosa, ved. Greco, L. 232,50.
Fedi Elvira, ved. Pecchioli (indennità), L. 3200.
Stefanini Angela, ved. Mariani, L. 1043,66.
Bonesi Enrico, ved. Pirani, L. 729,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 608,60;
a carico del comune di Roma, L. 121,06.
Selicarni Carlo, colonnello, L. 6400.
D'Arienzo Nicola, professore, L. 3717, di cui:
a carico dello Stato, L. 2509,39;
a carico del Conservatorio di Napoli, L. 1207,61.
Demaria Rosa, ved. Martinetto, L. 232,50.
Landini Angelo, furiere corpo R. equipaggi, L. 2016.
Ricci Agostino, maresciallo RR. CC., L. 1614,06.
Bucci Luigi, copista all'Accademia Crusca, L. 1920.
Mastrangelo Vincenzo, giudice, L. 1946.

Adunanza del 25 giugno 1913:

Caperdone Costanza, ved. Giardina, L. 985,33.
Bandi Giovanni, capo sezione Corte dei conti, L. 4720.
Balsofiore Marianna, ved. Mastellone, L. 250.
Di Marsciano Tormes, capitano, L. 1933.
Fedeli Rosa, operaia tabacchi, L. 460,16.
Giardinieri Arturo, capitano, L. 2904.
Grumelli Alfonso, consigliere Corte appello, L. 5386.
Bani Giuditta, operaia tabacchi (indennità), L. 1712,40.
Bettanini Annibale, capitano, L. 2705.
Chiappori Rachele, operaia tabacchi (indennità), L. 1200,15.
Conti Giuseppa, ved. Ferrero, L. 325.
Colomba Carlo, operaio guerra, L. 640.
Penuzio Vincenza, ved. Cocciolito, L. 431,33.
Pinelli Eugenio, maresciallo RR. CC., L. 1107,47.
Ruggeri Filippo, archivista Ministero istruzione pubblica (indennità), L. 3333.
Tolone Luigi, guardia carceraria, L. 1200.
Ventura Amelia, maritata Pizzoli, operaia tabacchi (indennità), L. 1309,95.
Albetti Carlo, vice prefetto, L. 6400.
Bossi Carlo, cancelliere Corte d'appello, L. 4800.
Esposito Salvatore, capo meccanico, L. 2116,80.]
Diaferia Maria, ved. Pacifico, L. 1169.
Ferrante Tommaso, sostituto procuratore generale, L. 6337.
Sala Angelo, brigadiere postale, L. 1111.
Donato Infante, capo meccanico corpo R. equipaggi, L. 1728.
Vittozzi Assunta, ved. Lauro, L. 333,33.
Rao Salvatore, capitano, L. 2793.
Marzullo Salvatore, capo fuochista corpo R. equipaggi, L. 1814,40.
Guaita Giovanni, capo furiere id., L. 1764.
Garofoli Pietro, fattorino postale del Senato, L. 1888.
Braccioni Domenico, nocchiere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Dalla Casa Cleto, direttore capo divisione, L. 5490.
Carlino Ines, ved. Rosini, L. 1880.
Montalbetti Giuseppe, padre di Felice, soldato, L. 630.
Pasquali Lodovico, padre di Cesare, torpediniere corpo R. equipaggi, L. 756.
Locati Davide di Leonildo, soldato, L. 630.
Nobili Maria, ved. Sabatini, soldato morto in Africa, L. 202,50.
Corrado Innocente, capitano, L. 4030.
Fauna Vittoria, ved. Doria, L. 625.
Visalli Paolo, capitano, L. 3374.
Battocchio Giuseppe, padre di Giovanni, soldato, L. 630.
Pavesi Alberto, maresciallo RR. CC., L. 1157,68.
Cividali Edmondo, professore (indennità), L. 3966.
Ciriello Emilia, ved. Collarin, L. 165.
Cassini Marianna, maritata Prota, operaia tabacchi, L. 540,58.
Cappelli Angiola, ved. Falsetti, id., L. 472,51.
Cantergiani Santo, operaio marina, L. 900.
Capicchioni Cesira, ved. Malerba, L. 560.
Bruzzone Angela maritata Traverso, operaia tabacchi, L. 578,17.
Bonifacio Maria, orfana di Guarino, operaio marina, L. 150.
Bornaghi Enrico, tenente colonnello, L. 4391.
Bono Luigi, capitano, L. 2042.
Binello Anacleto, id., L. 2612.
Conti Faliero, orfano di Celestino, operaio guerra, L. 450.
Chiummino Giuseppe, ved. Samperi, L. 626,33.
Cosimini Nello, capitano, L. 3253.
Corradi Francesco, operaio marina, L. 775.
Collotto Innocenzo, id., L. 900.
Del Mastro Francesco, guardia carceraria, L. 1200.
Della Pietà Romano, orfano di Carlo, operaio marina, L. 180.
Scala Vincenzo, guardia città, L. 1493,33.
Nuzzi Federico, padre di Eugenio, soldato, L. 630.
Mazzotta Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1636,74.
Brambilla Maria, ved. Ranconi, L. 1470.
Buraggi Nicolò, sostituto procuratore erariale, L. 2475.
De Rosa Luigi, professore, L. 1400.
Di Chiappari Vincenzo, capo cannoniere corpo R. equipaggi, lire 2116,80.
Grespan Giuseppe, id. id., L. 1468,80.
Marzullo Francesco, nocchiere id., L. 2116,80.
Giordano Giuseppe, fanalista, L. 850.
Mossini Giuseppe, tenente colonnello, L. 4768.
Nitto Giovanni, capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Nizza Giuseppe, capo furiere, id., L. 2066,40.
Ottaiano Giulia, ved. De Mase, L. 517.
Zambella Luigi, capo torpediniere corpo R. equipaggi, L. 1864,80.
Palumbo Ginaffe, sottonocchiere, id., L. 1344.
Antonelli Augusto, ispettore ferroviario (indennità), L. 10.400, di cui:
a carico dello Stato, L. 6825;
a carico delle Ferrovie dello Stato, L. 3575.
Bajardi Giovanni, capo sezione Ministero finanze, L. 4720.
Belleno Vincenzo, ved. Rossetti, L. 240.
Di Ponio Michele, ved. Cuozzo, L. 630.
Mazzella Giuseppa, operaia marina, L. 600.
Ottolenghi, orfani di Samuele, furiere di fanteria, L. 194,66.
Fornati Giuseppe, operaio marina, L. 900.
Padovan Angelo, soldato, L. 675.
Madafferi Domenico, guardia città, L. 658.
Lion Elvira, ved. Rizzi, L. 783.
Rejneri Rosa, ved. Aschieri, L. 888.
Marconi Angelo, ved. Pagani, L. 609,66.
Soldi Giuseppa, ved. Vici, L. 609,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 567,61;
a carico del comune di Roma, L. 41,72.
Maffei Antonio, ingegnere del genio civile, L. 2614.
Giove Eduardo, applicato amm. militare, L. 1872.
Frati Alfonso, capitano, L. 3637.
Di Carlo Gioacchino, avvocato erariale, L. 6186.
Vittone Luigia, ved. Luzzani, L. 914,66.
Del Pozzo Clelia, ved. Villari, L. 1107.
Micheli Eugenio, agente superiore imposte, L. 4733.
Orlandelli Cesare, archivista intendenze, L. 2108.
Milo Michela, ved. Marciano, L. 184,66.
Marchi Telemaco, ispettore generale, L. 6096.
Giustini Aniceta, ved. Nicolò, L. 352.
Esposito Matteo, appuntato finanza, L. 260,06.
Bedini Demostene, commissario di P. S., L. 4800.
Ricciardini Luigia, maritata Triti, operaia tabacchi, L. 511,81.
D'Angelo Vincenza, maritata Ruffo, id. id., L. 713,76.
Bonfichi Simeone, ordinario istituto tecnico, L. 2438.
De Nuccio Giovanni Battista, tenente colonnello, L. 4826.
Vispi Giovanni, padre di Guglielmo, soldato, L. 630.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 27 luglio 1913:

Angarano Luigi, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, venne collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° agosto u. s., con un assegno uguale a un terzo dello stipendio.

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di

San Gemignano, in provincia di Siena, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 31 agosto 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 2 settembre 1913, in Treglio, provincia di Chieti, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 3 settembre 1913.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con Regio decreto 20 marzo 1913,
registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1913.

Risso Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montescudo, distretto notarile di Forlì.

Pavirani Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza del comune di Montefiorito, distretto notolarile di Forlì.

Polloni Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Longiano, distretto notarile di Forlì.

Messea Renato, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sogliano al Rubicone, distretto notarile di Forlì.

Mazzetti Ugo, canditato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Civitella di Romagna, distretto notarile di Forlì,

Miserocchi Antonio, notaro residente nel Comune di Fiorano, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Mercato Saraceno. distretto notarile di Forlì.

Montemaggi Delmiro, notaro residente nel comune di Roncofreddo, distretto notarile di Forlì, è traslocato nel comune di Sevignano di Romagna, stesso distretto.

Gruero Domenico, notaro residente nel comune di Scalenghe, distretto notarile di Pinerolo, è traslocato nel comune di Poirino, distretto notarile di Torino.

Carezana Gregorio, notaro residente nel comune di Collegno, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Garignano, stesso distretto,

Stra Giovanni, notaro residente nel comune di Coassolo, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Lanzo Torinese, stesso distretto.

Piscopo Tommaso, notaro residente nel comune di Roscigno, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Corbara, stesso distretto.

De Luca Francesco, notaro residente nel comune di S. Antimo, distretto notarile di Napoli, e traslocato nel comune di Napoli.

Passalacqua Vincenzo, notaro residente nel comune di Tito, distretto notarile di Potenza, è traslocato nel comune di Napoli.

Noziglia Augusto, notaro residente nel comune di Torriglia, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Bargagli, stesso distretto.

Carani Benedetto, notaro nel comune di Castiglione Chiavarese, distretto notarile di Chiavari, è traslocato nel comune di Rossiglione, distretto notarile di Genova.

Visgardi Ugo, notaro residente nel comune di Cerreto di Spoleto, distretto notarile di Spoleto, è traslocato nel Comune di Norcia stesso distretto.

Con Regio decreto del 6 aprile 1913,
registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1913.

Frittelli Arnolfo, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune, di Greve, distretto notarile di Firenze.

Castagna Giovanni, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Negrar, distretto notarile di Verona.

Fontana Giuseppe Fortunato, canditato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Massa Martana, distretto notadi-Perugia.

Bisconti Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Valfabbrica, distretto notarile di Perugia.

Greco Ascenzio, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Todi, distretto notarile di Perugia.

Sforza Pasquale, notaro residente nel comune di Maggione, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Montone, stesso distretto.

Perna Vincenzo, notaro residente nel comune di Sannazzaro dei Burgondi, distretto notarile di Vigevano, è traslocato nel comune di Bereguardo, distretto notarile di Pavia.

Pisani Rocco, notaio residente nel comune di Marsico Vetere, distretto notarile di Potenza, è traslocato nel comune di Tramutola, stesso distretto.

Ruggeri Giovanni Enrico, notaro residente nel comune di Grugliasco, distretto notarile di Torino, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con Regio decreto del 13 aprile 1913,
registrato alla Corte dei conti il 25 aprile 1913,

Parisi Matteo, candidato notaro, è nomitato notaro colla residenza nel comune di Fiumedinisi, distetto notarile di Messina.

Schirillo Candido, dandidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Capriglia, distretto notarile di Avellino.

Miele Carlo, notaro residente nel comune di Tufino, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Sperone, distretto notarile di Avellino.

Titomanlio Felice, notaro residente nel comune di Taufano, distretto notarile di Avellino, è traslocato nel comune di Monocalzati, stesso distretto.

Colantuoni Gaetano, notaro residente nel comune Torre la Nocella, distretto notarile di Avellino, è traslocato nel comune di Tufo, stesso distretto.

Mastrostefano Pasquale, notaro residente nel comune di Caianello, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Teano, stesso distretto.

Rossi Michele Maria, notaro nel comune di Santa Paolina, distretto notarile di Avellino, è traslocato nel comune di Prata di Principato Ultra, stesso distretto.

Nosari Antero, notaro residente nel comune di Guastalla, distretto notarile di Reggio Emilia, e dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con Regio decreto del 17 aprile 1913,
registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 1913.

Palmegiano Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castrogiovanni, distretto notarile di Caltanisetta.

Manganaro Nicolò, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montedoro, distretto notarile di Caltanissetta.

Basile Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Terranova di Sicilia, distretto notarile di Caltanissetta.

Manganaro Mauro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villarosa, distretto notarile di Caltanissetta.

Caprio Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vellano, distretto notarile di Lucca.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 % Cat. A	34684	1288 —	Bondì *Angelo Ugo* di Isacco Giulio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma	Bondì *Ugo Angelo* di Isacco Giulio, ecc., come contro
3.50 %	682243	1085 —	Bondì *Angelo Ugo* di Isacco Giulio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma	Bondì *Ugo Angelo* di Isacco Giulio, ecc., come contro
3 % Obblig. ferrov.	29806	275 —	Figli nascituri di Bondì *Angelo Ugo* di Isacco Giulio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma	Figli nascituri di Bondì *Ugo Angelo* di Isacco Giulio, ecc., come contro
»	29240	600 —	Bondì *Angelo Ugo* di Isacco Giulio, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Roma	Bondì *Ugo Angelo* di Isacco Giulio, ecc., come contro
3.50 %	316176	14 —	Bonorino *Silvio* fu Ignazio, minore, sotto la tutela di Lavagna Nicolò, domiciliato a Pietra Ligure (Genova)	Bonorino *Giovanni-Mario - Silvio* fu Ignazio, ecc., come contro
»	655943	49 —	Concordia Elvira fu Emiddio, *nubile*, dom. in Catanzaro	Concordia Elvira fu Emiddio, *minore, sotto la tutela del fratello Francesco Concordia*, dom. in Catanzaro
»	507057	126 —	*Basili Basilio* fu Raffaele, minore sotto la tutela di Basili Benedetto fu Raffaele, dom. in Altavilla Silentina (Salerno)	*Basile Basilio-Angelo-Felice* fu Raffaele ecc. come contro
»	524656	35 —	Presbitero Ferdinando fu Vittorio, dom. in Torino, con usufrutto a Bosio *Francesco* fu Giuseppe Eusebio, domiciliato in Torino	Intestate come contro, con usufrutto a Bosio *Vincenzo-Francesco*
»	537917	735 —	Fubini Vittorio Emanuele di David, con usufrutto ecc. come la precedente	
3.50 %	420462	175 —	Carli *Elisa*, Giuseppe, Irlanda, Antonietta, Primino e Natale fu Cesare, minori sotto la patria potestà della loro madre Guadagni Linda di Valerio, ved. di Carli Cesare, dom. a Colonnato frazione di Carrara (Massa)	Carli *Giustina* vulgo Elisa, Giuseppe, Irlanda, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 agosto 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 settembre 1913, in L. 101,59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

3 settembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.06 69	97.31 69	98.44 87
3.50 % *netto* **(1902)**	98.60 —	96.85 —	97 98 18
3 % *lordo* ...	66.08 33	64.88 33	65 05 99

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso per merito distinto a sei posti di primo segretario di 2ª classe nelle intendenze di finanza.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo presso il Segretariato generale di questo Ministero nei giorni 12, 13, 15, 16, 19 e 20 gennaio 1914; le prove orali in giorni da determinarsi.

Art. 3.

Le domande di ammissione da parte dei segretari di Intendenza, che si trovino nelle condizioni richieste, dovranno essere presentate per via gerarchica non più tardi del 15 novembre 1913, corredate dallo stato di servizio, autenticato dal signor intendente.

Le domande saranno trasmesse dai singoli uffici al Segretariato generale nel giorno successivo al termine anzidetto, insieme con un elenco, che le riassuma.

Art. 4.

I segretari, che alla data del presente decreto non abbiano compiuto otto anni di servizio effettivo, devono unire alla domanda l'originale diploma di laurea.

Roma, 25 agosto 1913.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento 24 detto, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

DETERMINA:

Art. 1.

È indetto un esame di idoneità al grado di primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo presso il segretario generale di questo Ministero nei giorni 24, 26 e 27 gennaio 1914; le prove orali in giorni da determinarsi.

Art. 3.

Le domande di ammissione da parte dei segretari di Intendenza, che si trovino nelle condizioni richieste, dovranno essere presentate per via gerarchica non più tardi del 15 novembre 1913, corredate dallo stato di servizio, autenticato dal signor intendente.

Le domande saranno trasmesse dai singoli uffici al Segretariato generale nel giorno successivo al termine anzidetto, insieme con un elenco, che le riassuma.

Art. 4.

I segretari, che alla data del presente decreto non abbiano compiuto dieci anni di servizio effettivo, devono allegare alla domanda l'originale diploma di laurea.

Roma, 25 agosto 1913.

Il ministro
FACTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Annunziando la partenza dei delegati bulgari per Costantinopoli, il giornale *Mir* dichiara che ritiene non sia stato possibile alcun accordo preventivo destinato a servire di base ai negoziati turco-bulgari. Aggiunge però che l'abbandono di Adrianopoli alla Turchia è già stabilito.

Notizie da Costantinopoli, in data 3 corrente, confermano che la questione di Ortakeuy e di Demotika, ossia quella della riva sinistra della Mariza e della ferrovia da Adrianopoli a Dedeagatch, formerebbe la principale difficoltà dei negoziati turco-bulgari. Si crede che i bulgari, che hanno rinunziato ad Adrianopoli, non insisteranno per ottenere Kir Kilisse. I turchi sono decisi di non transigere sulla questione di Kir Kilisse, il cui abbandono toglierebbe ogni valore militare a Adrianopoli, ma essi non si oppongono ad una rettifica dell'antica frontiera da Mustafà pascià al Mar Nero.

Il *Temps* assicura che a Costantinopoli si smentiscano nel modo più categorico le notizie tendenziose, pubblicate da vari giorni, relativamente ad una pretesa avanzata dei turchi nei territori situati ad ovest della Maritza.

Le notizie diffuse in proposito non sarebbero che pure fantastischerie.

Il Re Nicola si è recato ieri a Kalachin ad incontrare le truppe montenegrine reduci dalla Macedonia. Nel discorso diretto ad esse il Re ha detto:

Dopo la conclusione di una pace felice, attendevo con impazienza il ritorno dalla Macedonia del distaccamento di Gotchane per rivolgere con voi lodi al Cielo per i vostri grandi successi. Grazie ad essi, noi abbiamo vendicato Kossovo e rialzato il prestigio del nostro antico impero.

Colle vostre mani gloriose voi avete spezzato le catene, sotto le quali i nostri fratelli soffrivano. Voi avete incontrato sui campi di battaglia i vostri fratelli serbi, che hanno potuto far bere i loro cavalli di fronte al Mare Adriatico in vista di Scutari, nostra antica capitale, Scutari ultimo bastione dell'impero turco, Scutari, infine, donde, dopo venti giorni della nostra conquista, l'Europa in seguito ad un suggerimento ci costrinse a togliere la nostra bandiera. Ma noi non vi abbiamo rinunciato e non abbandoniamo i nostri diritti storici.

Miei cari soldati! Voi avete vendicato la perdita di Kossovo ed avete reso il loro splendore alle armi serbe. Sul campo di battaglia voi avete incontrato i nostri fedeli alleati, i valorosi fratelli serbi, e con essi voi avete punito i nostri fratelli minori, i bulgari, per un attacco fratricida contro un amico ed un alleato.

Rinnovandovi i ringraziamenti sinceri, per le vostre eroiche gesta, depongo il mio bacio sulle fronti di voi tutti. Voi siete la gioia e l'orgoglio dei miei vecchi giorni, voi siete la speranza deall

mia Patria. E la mia gioia vi grida: Viva gli incomparabili difensori della fede, della giustizia e della libertà.

Il discorso ha prodotto fra le truppe la più viva emozione ed è stato entusiasticamente applaudito dai soldati.

Nel proclama che ordina il congedamento delle classi Re Nicola esprime la sua profonda riconoscenza al valoroso esercito per l'attitudine eroica tenuta in due guerre ed esorta i suoi soldati ad attaccare al muro le loro armi invincibili e a dedicarsi alle opere della pace. Tuttavia essi debbono tenere le loro armi sempre pronte. Infine il Re rende omaggio agli eroi caduti per l'onore della bandiera.

***

Si conferma la notizia che fra i turchi e i greci vi siano ancora diversità di opinioni circa i territori da occuparsi.

Un telegramma da Atene, 3, dice:

Durante tutta la giornata di ieri è corsa la voce che i turchi avevano occupato Dedeagatch e bombardato e affondato la corazzata greca *Spetzai*.

Si aggiungeva che i turchi avevano pure occupato parecchie parti importanti del territorio greco dalla parte di Xanthi.

I fatti vengono oggi così ristabiliti: Nella sera di ieri l'altro il comandante Chinis ha portato a conoscenza del Governo che navi da guerra turche provenienti dai Dardanelli erano arrivate nelle acque di Dedeagatch, che avevano lasciato dopo avere constatato la presenza di una divisione navale greca.

Il comandante Chinis ha domandato istruzioni per sapere se doveva sgombrare Dedeagatch, essendo ormai spirato il secondo termine domandato dalla Bulgaria per occupare la regione.

Il Consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza di Venizelos venuto espressamente da Lutraki, ha deciso di dirigere una nota alle potenze, per domandare la soluzione definitiva della questione dell'occupazione di Dedeagatch e delle altre località, questione che viene complicata dall'impossibilità nella quale si trova attualmente la Bulgaria di effettuare tale occupazione.

Si ritiene generalmente qui che le navi turche eviteranno ogni contatto con la divisione greca. Si crede che siano uscite dai Dardanelli allo scopo di constatare se i greci avevano sgombrato la parte della costa della Tracia che spetta alla Turchia, allo scopo di farla occupare da un distaccamento di soldati turchi.

La *Nea Emera* nota che il trattato di Bukarest avendo lasciato la Tracia non agli alleati, ma ai bulgari, la permanenza prolungata dei greci su detto territorio potrebbe essere interpretata come una violazione della neutralità.

***

Si era detto che il Governo serbo respingesse l'invito ad aprire un'inchiesta sull'operato delle proprie truppe nei paesi conquistati.

Una nota ufficiosa, invece, mette, come suol dirsi, i punti sugli *i*, dichiarando:

Il Governo serbo non è stato mai ostile ad una commissione incaricata di fare una inchiesta sulle crudeltà commesse nei paesi balcanici ma si è augurato all'opposto che una Commissione imparziale compisse una inchiesta sulle crudeltà commesse dai bulgari di cui i serbi e i greci hanno avuto tanto a soffrire.

La Serbia e la Grecia hanno tutto l'interesse a far conoscere al mondo civile le atrocità bulgare. Se l'opera dell'inchiesta è fallita, la causa va ricercata in uno dei suoi membri, nemico dichiarato della Serbia, come pure della Grecia, molto noto per ciò che egli ha detto e scritto contro le due nazioni. Inoltre la Commissione non si è fatta mai riconoscere, se non quando si è presentata a Belgrado.

Nessun paese potrebbe tollerare in seno ad una Commissione un membro la cui partigianeria e la cui animosità sono anche troppo note.

***

A proposito dei timori del presidente Wilson per la sicurezza degli americani al Messico, telegrafano al *Temps* dal Messico che centinaia di americani inviano le loro famiglie a Vera Cruz perchè siano pronte a partire per gli Stati Uniti in caso di necessità.

I dispacci americani dicono che la situazione della città di Torreon, assediata dai rivoluzionari, è delle più critiche.

Il presidente Huerta riceve ogni giorno offerte di concorso da numerosi uomini politici. Gli agrari dello Stato di Morolos gli hanno offerto una somma di tre milioni di *pesos* riunite per sottoscrizione.

A Washigton il Governo è disposto ad aspettare gli avvenimenti, contando che il generale Huerta non sarà candidato alla presidenza. Si farebbero concessioni ad un Governo che aderisse alla base essenziale delle prime proposte degli Stati Uniti.

DALLA LIBIA

Bengasi, 2. — Le feste del Bairam sono state solennizzate tranquillamente dalla popolazione. Ha avuto luogo un ricevimento nella Beledia.

La conferenza de L'Aja

Iermattina, a L'Aja, nella sala dei Cavalieri, venne aperta la diciottesima conferenza interparlamentare per la pace.

Lord Weardare, presidente del Comitato interparlamentare, propose di nominare presidente della conferenza il deputato Tideman, membro del gruppo neerlandese, e di inviare alla Regina Guglielmina un telegramma di omaggio e di felicitazioni.

Weardare, nel suo discorso inaugurale, constatò che l'aumento degli armamenti continua; però egli non crede che la influenza dell'Unione interparlamentare sia diminuita. Essa deve lottare contro gli interessi materiali per provocare una rivoluzione nelle idee. L'oratore spera che la conferenza contribuirà a sostituire il diritto alla forza a vantaggio del mondo intero.

Il ministro *ad interim* degli esteri Cork Van Der Linden diede a nome del Governo il benvenuto ai membri della conferenza. Egli rilevò le difficoltà che l'unione interparlamentare incontra ed aggiunse che il suo scopo è tanto più nobile quanto è più facile a raggiungere.

Il ministro disse di sperare che la conferenza potrà fare un passo importante nella via della realizzazione del benessere mediante il pieno accordo e la pace tra i popoli.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. i Principi figli, a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, accompagnati da S. E. il ministro della marina, lasciarono, ieri, la rada di Vado, diretti per San Rossore dove sbarcheranno S. M. la Regina e i Reali Principi.

La *Dante Alighieri*, con a bordo S. M. il Re, proseguirà per la Sardegna.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta sono giunti, ieri, a Sigmaringen per assistere alle nozze dell'ex Re Manuel.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giungerà domani a Berlino e parteciperà a mezzogiorno ad una colazione offerta da S. M. l'Imperatore.

L'Augusto ospite passerà la serata all'Ambasciata italiana.

Cortesie internazionali. — Un telegramma da Berlino in data di ieri informa che il generale Pollio, capo dello stato maggiore italiano, dopo aver assistito alle riviste imperiali a Posen e Breslavia, è giunto, ospite dell'Imperatore, a Berlino dove si tratterrà tre giorni per visitare poi alcuni campi di battaglia e partecipare alle grandi manovre germaniche.

Viene notata l'accoglienza oltremodo onorevole e cordiale che gli è stata fatta dall'Imperatore e da queste autorità militari.

Alle grandi manovre il generale Pollio si troverà col capo di stato maggiore dell'esercito austro-ungarico, che fu pure invitato ad assistervi.

Il Congresso della « Dante Alighieri ». — Nella seduta antimeridiana di ieri tenuta dal 24° Congresso della benemerita Società, venne approvato il seguente ordine del giorno Castellini:

« Il 24° Congresso fa voti, affinchè nel nuovo Stato di Albania il Governo e la Società nazionale « Dante Alighieri » esplichino un'opera assidua per la diffusione della nostra cultura, la quale si integri colla necessità politica di una penetrazione economica e valga ad affermare il primato della influenza italiana sull'altra sponda ».

Il Congresso ha pure approvato un ordine del giorno Suizzi pe la istituzione di una Università a Bari.

Parecchi altri ordini del giorno, tutti intesi all'opera benefica della Società, vennero approvati.

Il Congresso stabilì che sede di quello venturo sia Padova.

Nella seduta pomeridiana venne fatta la proclamazione degli eletti a far parte del Consiglio centrale. Ecco il risultato delle elezioni:

Votanti 494 — Stringher 472, Rava 465, Finocchiaro 449, Nathan 448, Carboni Boj 443, Valli 441, Albano 436, Morpurgo 429, Da Como 421, Romano 362.

Dalla signora Ildegarde Occella, che pronunziò un applaudito discorso, venne consegnato al presidente del Comitato studentesco, Tibaldi, a nome delle donne della « Dante Alighieri », una riproduzione in argento della statua di Dante a Trento.

Il signor Tibaldi, a nome degli studenti, ringraziò.

Il sacerdote don Gaetano Bresci, del Comitato di Prato, espresse la sua fede nella « Dante » e disse che occorre dissipare le diffidenze, togliere le ubbie e impedire una propaganda contraria.

Il suo discorso è stato coronato da lunghi applausi, e quando don Bresci terminò, invitando tutti ad essere i garibaldini della italianità, venne salutato da una lunga ovazione.

Dopo la consegna di alcune medaglie e la proclamazione degli eletti a membri del Consiglio centrale e a revisore dei conti, si levò a parlare l'on. Boselli.

Tutti i presenti si alzarono in piedi, applaudendo vivissimamente.

L'on. Boselli ringraziò i congressisti e disse che il Congresso di Pallanza ha superato ogni aspettativa.

Constatò come l'assemblea abbia trattato incresciosi incidenti internazionali con tatto e sapienza.

E salutando i congressisti concluse: Noi siamo entrati qui coll'animo addolorato e ne usciamo ripresi di speranza.

Applausi vivissimi salutarono le parole del presidente.

Il Congresso così si è chiuso.

Congresso giornalistico. — Nei giorni 25, 26 e 27 corrente promosso dalla Federazione fra le associazioni giornalistiche italiane e col concorso dell'Unione giornalisti napoletani e del Sindacato dei corrispondenti di Napoli, avrà luogo a Napoli il V Congresso federale della stampa italiana.

All'ordine del giorno del Congresso vi sono questioni riguardanti l'organizzazione di classe, la convenzione d'opera giornalistica, la previdenza, la forma dello statuto federale, l'unificazione degli statuti delle Associazioni federate, la diffamazione a mezzo della stampa, ecc.

In occasione del Congresso, i sodalizi giornalistici di Napoli, col concorso degli enti locali, organizzeranno una serie di festeggiamenti, fra i quali una gita a Pompei, una gita a Capri, e visite alla Solfatara e alle Terme di Agnano.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di agosto reca:

In Piemonte e maggiormente in Sicilia ed in Sardegna è ancora sentito il difetto di umidità, che danneggia soprattutto la vite. Nel Veneto e nelle Marche, al contrario, l'umidità continua ad essere troppo alta e questa condizione, insieme all'altra della temperatura che si mantiene sotto il valore normale, impediscono in quelle terre il regolare sviluppo della vegetazione e ritardano la preparazione dei terreni per le semine autunnali.

Altrove lo stato delle campagne si mantiene soddisfacente. Canapa, barbabietole, pomidoro e legumi danno prodotti ben rimunerativi; il granturco ed il castagno vegetano rigogliosi; la vite, in molti luoghi immune da malattie, si avvia a maturazione, confermandosi le buone previsioni circa la prossima vendemmia. Anche l'olivo si presenta, in complesso, promettente.

Marina mercantile. — Il *Firenze*, della Società marittima italiana, è partito da Gibuti per Massaua e l'Italia. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Roma*, della Società dei servizi marittimi, è partito da Mombasa per il Benadir, l'Eritrea e l'Italia. — Il *Siena*, della Veloce, è giunto a Colon e proseguirà per i restanti scali dell'America centrale. — Il *Solferino*, della Società marittima italiana, è partito da Costantinopoli per Cavalla, Salonicco, Pireo e l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 3. — Il Re ha firmato un decreto col quale concede la grazia a sei condannati a morte, tra cui Sanchez Alegre.

BELGRADO, 3. — Il presidente del Consiglio montenegrino, Vukotic, il quale ha soggiornato in questi ultimi tempi a Belgrado per la delimitazione della frontiera tra la Serbia e il Montenegro, è stato costretto a far ritorno oggi a Cettigne per il disbrigo degli affari di Stato correnti del Montenegro.

La soluzione della questione della delimitazione è rinviata a più tardi e sarà fatta sulla base dell'accordo amichevole concluso anteriormente tra la Serbia e il Montenegro, e che prevede, ove occorra l'arbitrato.

TRIESTE, 3. — Stamane a bordo dello yacht reale *Amphitrite* è giunto il Re di Grecia colla famiglia, in incognito.

COSTANTINOPOLI, 3. — Si dichiara da fonte bulgara che tutte le notizie circa le proposte della Bulgaria contenute in un documento che l'inviato bulgaro Nacevic avrebbe rimesso alla Porta sono inesatte.

Nacevic finora ha avuto soltanto colloqui preliminari col ministro del commercio turco, colloqui che hanno condotto alla conclusione che le due parti desiderano una intesa diretta.

BRUXELLES, 3. — Il corrispondente dell'*Etoile Belge* da Salonicco telegrafa che numerose bande albanesi forti di 15.000 uomini hanno attaccato i serbi nella regione di Monastir. I serbi avrebbero subito gravi perdite e gli albanesi si sarebbero impadroniti di gran numero di armi e di munizioni.

TRIESTE, 3. — Il console generale d'Italia si è recato dal luogotenente per protestare per la non impedita dimostrazione sotto il R. Consolato la sera del 1° corrente.

Il luogotenente gli ha dichiarato di non aver ancora ricevuto il rapporto della polizia, di dovere però ritenere che la dimostrazione non giunse davanti il portone, sopra il quale vi è il balcone con lo stemma, bensì solo alla strada laterale al Consolato. Egli aggiunse che l'inchiesta sua personale su questo punto non è ancora ultimata.

Deplorò vivamente l'accaduto e promise un'inchiesta ed energici provvedimenti punitivi.

COSTANTINOPOLI, 4. — Nei circoli ufficiali si smentisce categoricamente l'informazione nuovamente riprodotta dai giornali bulgari, secondo la quale le truppe regolari ottomane e i volontari turchi continuerebbero la loro avanzata ed avrebbero occupato Gumulgina.

SIGMARINGEN, 4. — Stasera ha avuto luogo a Palazzo un pranzo di gala, in occasione delle prossime nozze della principessa di Hohenzollern col Re Manoel.

Vi hanno assistito il duca d'Aosta, che dava il braccio alla granduchessa di Baden, e la duchessa d'Aosta, che era al braccio del principe Carlos di Spagna, all'ingresso nella sala del banchetto.

Il principe Guglielmo di Hohenzollern ha pronunziato un brindisi ringraziando i presenti per la partecipazione alla festa della sua famiglia e l'Imperatore di Germania ed i Re d'Italia, d'Inghilterra, di Spagna e di Sassonia per esservisi fatti rappresentare.

ATENE, 4. — La Nota diretta dal Governo greco ai rappresentanti delle grandi potenze dichiara che la Grecia ha accettato la domanda delle potenze di prolungare la occupazione provvisoria dei territori della Tracia spettanti alla Bulgaria, ma la Grecia, la quale tiene a mantenere una attitudine irreprensibile, si vede nella impossibilità di continuare a conservare tale custodia, perchè la proroga di questa situazione è di natura tale da sollevare questioni delicate che toccano il trattato di Bucarest ed in linea generale il diritto internazionale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

3 settembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761 2
Termometro centigrado al nord	31.6
Tensione del vapore, in mm.	10.27
Umidità relativa, in centesimi	30
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	1
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	32.8
Temperatura minima, id.	18 9
Pioggia in mm.	—

3 settembre 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Scandinavia e Lapponia, minima di 758 sulla Russia meridionale e sulle coste occidentale della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di quasi 1 mm, sul Tirreno, abbassato altrove specialmente sul meridionale; temperatura in aumento; cielo vario sul versante tirrenico, sereno altrove; qualche temporale al sud.

Barometro: massimo intorno a 763 sulle regioni settentrionali, minimo di 761 sulla Sardegna e regioni meridionali.

Probabilità: venti moderati al nord del 1° quadrante, deboli altrove intorno al sud; cielo vario in Sardegna e alto Tirreno, per lo più sereno altrove; basso Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 settembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 2	20 6
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	26 5	17 0
Spezia	sereno	calmo	26 2	18 4
Cuneo	sereno	—	25 5	10 4
Torino	1/4 coperto	—	24 7	17 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	30 1	14 7
Domodossola	sereno	—	26 4	12 3
Pavia	nebbioso	—	28 8	13 8
Milano	1/2 coperto	—	28 8	17 1
Como	1/4 coperto	—	26 0	17 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	25 5	17 5
Brescia	1/4 coperto	—	27 0	17 1
Cremona	1/2 coperto	—	28 5	17 7
Mantova	sereno	—	27 6	17 8
Verona	sereno	—	28 0	16 8
Belluno	sereno	—	25 3	15 3
Udine	sereno	—	27 2	17 4
Treviso	sereno	—	28 0	17 9
Vicenza	sereno	—	26 4	17 8
Venezia	sereno	calmo	26 0	20 6
Padova	sereno	—	26 4	17 8
Rovigo	1/4 coperto	—	28 6	18 2
Piacenza	1/4 coperto	—	26 7	17 0
Parma	sereno	—	27 5	18 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/2 coperto	—	27 3	19 3
Ferrara	sereno	—	28 0	18 6
Bologna	sereno	—	27 3	22 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	26 8	18 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 6	17 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	26 1	21 8
Urbino	sereno	—	29 4	18 2
Macerata	1/4 coperto	—	28 0	20 0
Ascoli Piceno	sereno	—	29 1	18 0
Perugia	sereno	—	28 0	18 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	nebbioso	—	28 1	18 0
Pisa	sereno	—	30 0	17 2
Livorno	nebbioso	calmo	27 5	18 0
Firenze	sereno	—	30 4	17 1
Arezzo	sereno	—	30 2	16 0
Siena	1/4 coperto	—	29 0	18 1
Grosseto	sereno	—	29 2	16 2
Roma	sereno	—	31 1	18 9
Teramo	sereno	—	29 8	17 5
Chieti	sereno	—	27 6	15 6
Aquila	sereno	—	29 0	16 6
Agnone	sereno	—	29 3	17 6
Foggia	1/4 coperto	—	31 9	19 0
Bari	3/4 coperto	mosso	26 8	21 0
Lecce	1/2 coperto	—	31 4	20 4
Caserta	sereno	—	34 2	19 8
Napoli	sereno	calmo	30 2	21 8
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	29 0	14 2
Mileto	sereno	—	34 9	19 0
Potenza	sereno	—	30 0	20 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	31 3	19 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	32 5	23 2
Palermo	sereno	calmo	33 6	18 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	28 8	22 0
Caltanissetta	sereno	—	34 0	26 3
Messina	1/4 coperto	calmo	29 9	22 0
Catania	sereno	calmo	34 6	24 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	nebbioso	calmo	29 0	20 0
Sassari	sereno	—	30 5	22 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*